

**CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE
PORTO VECCHIO – MAGAZZINI 27 e 28
TRIESTE**

**PIANO DI
EMERGENZA
ED EVACUAZIONE**

EVENTO:

Responsabile dell'evento:

Revisione - Novembre 2023

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. OBIETTIVI.....	3
3. APPLICABILITÀ	3
4. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
5. DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI.....	4
6. ASPETTI GENERALI.....	5
6.1 CARATTERISTICHE DEGLI AMBIENTI E DELLE ATTIVITÀ.....	5
6.2 ACCESSO ALL'EDIFICIO DA PARTE DEI MEZZI DI SOCCORSO.....	10
6.3 UBICAZIONE DELLE VALVOLE E INTERRUTTORI DA AZIONARE IN CASO DI EMERGENZA	12
6.4 PUNTO DI RACCOLTA	24
6.5 SISTEMA DI RILEVAZIONE ED ALLARME INCENDIO	25
7. LA SQUADRA DI EMERGENZA	27
7.1 GENERALITÀ.....	27
7.2 COMPITI DEL CAPO SQUADRA.....	27
7.3 ADDETTI ALLA SQUADRA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	28
7.4 COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA	29
7.1 NOMINATIVI PERSONALE ADDETTO ALLA SQUADRA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	29
7.2 PERSONE NON FACENTI PARTE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA.....	29
7.3 MEZZI ANTINCENDIO, CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO, EQUIPAGGIAMENTO E DPI	30
7.4 INFORMAZIONE E FORMAZIONE	31
7.5 CONTROLLI E MANUTENZIONI ANTINCENDIO.....	31
8. SCENARI DELLE EMERGENZE.....	33
8.1 DISPOSIZIONI IN CASO DI INCENDIO E ALTRE EMERGENZE	33
8.2 INCENDIO DI MATERIALE COMBUSTIBILE (MATERIE PLASTICHE, CARTA E CARTONE PER IMBALLI, ALTRO MATERIALE SOLIDO, ECC.) O INFIAMMABILE (IN PICCOLA QUANTITÀ)	33
8.3 INCENDIO DI QUADRO ELETTRICO	34
8.4 DISPOSIZIONI PER IL PRIMO SOCCORSO SANITARIO	35
8.5 MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.....	36
8.6 EMERGENZA DOVUTA ALL'ACQUA	36
8.7 MINACCIA ESPLOSIONE BOMBA	37
8.8 EMERGENZA DOVUTA AL TERREMOTO O AD ESPLOSIONI	38
8.9 INONDAZIONI	39
9. RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI ESTERNI	40
10. ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI.....	41
10.1 TECNICHE PER IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI IN EMERGENZA	41
10.1.1 <i>Collaborazione del disabile</i>	41
10.1.2 <i>Tecniche di trasporto</i>	43
10.2 TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELL'UDITO	44
10.3 TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELLA VISTA.....	45
11. NORME DI PREVENZIONE	46
12. AGGIORNAMENTO.....	46

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		3 52

1. PREMESSA

Il presente piano di emergenza si propone di individuare comportamenti e procedure da porsi in atto da tutti coloro che siano presenti nel Centro Congressi polifunzionale sito nel porto vecchio di Trieste all'interno dei Magazzini 27 e 28, affinché al verificarsi di una situazione di emergenza (es. incendio, infortunio, ecc...) possa essere salvaguardata l'incolumità delle persone e, se possibile, le strutture, i beni aziendali o personali.

Gli aspetti organizzativi e comportamentali previsti dal piano sono da considerarsi vincolanti per tutte le ditte e i loro lavoratori operanti all'interno del Centro congressi.

Si raccomanda a tutti l'attenta ed approfondita lettura del documento completo.

Il Responsabile dell'evento (Legale Rappresentante dell'Ente organizzatore ovvero soggetto delegato con pieni poteri di spesa e autonomia decisionale) potrà integrare il presente piano in funzione della complessità e della specificità dell'attività che verrà realizzata.

2. OBIETTIVI

Il piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone e i beni;
- prevenire o limitare danni;
- coordinare i servizi di emergenza.

3. APPLICABILITÀ

Il contenuto di questo documento si applica in tutte le situazioni di emergenza così come definite al punto 5.

4. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il piano ha come principali riferimenti normativi:

- D. Lgs. n. 81/08
- D.M. 10 marzo 1998
- DM 2 settembre 2021
- Decreto Ministeriale del 15 luglio 2003, n. 388
- D.M. 19 agosto 1996
- D.M. 3 agosto 2015

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		4 52

5. DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

EMERGENZA: l'emergenza è una situazione anomala che può costituire fonte di rischio per la sicurezza e salute delle persone e/o di danno per le cose; gli stati di emergenza sono classificati in tre categorie a gravità crescente:

1. Emergenze minori: sono quelle situazioni facilmente gestibili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. cestino delle immondizie o stampante che inizia ad emettere fumo, una piccola ferita ecc.) e che quindi non richiedono l'intervento di personale specializzato;
2. Emergenze di media gravità: sono quelle situazioni gestibili soltanto mediante intervento del personale interno incaricato per intervenire in caso di emergenza e senza ragionevole ricorso agli Enti di soccorso esterni (es. principio di incendio, black-out elettrico, medio infortunio o semplice malessere, ecc.)
3. Emergenze di grave entità: gestibili solamente mediante intervento degli Enti di soccorso esterni (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, ecc.) con l'aiuto della squadra di emergenza interna (es. incendio, allarme bomba, persona bloccata in ascensore, infortunio grave, ecc.)

SQUADRA DI EMERGENZA: personale interno identificato preventivamente dal datore di lavoro e appositamente addestrato affinché sia in grado, nel rispetto delle disposizioni contenute nel piano di emergenza, di attuare idonee attività (es. spegnimento con estintore di modesti incendi, svolgere semplici interventi di primo soccorso sanitario ecc.) per la gestione della specifica emergenza. Tale personale è coordinato da un caposquadra.

LUOGO SICURO: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio o di un possibile crollo o da una esplosione o da altri eventi di notevole gravità.

USCITA DI EMERGENZA: passaggio che immette in un luogo sicuro.

VIE DI FUGA: percorso privo di ostacoli che permette un agevole deflusso permettendo alle persone di raggiungere un luogo sicuro nel più breve tempo possibile.

ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA: sistema di illuminazione, dotato di accumulatori, che si attiva automaticamente in caso di mancanza di corrente elettrica principale al fine di fornire per un modesto tempo livelli di luminosità adeguata nei luoghi pericolosi e lungo le vie di fuga.

SEGNALETICA DI SICUREZZA: segnaletica che riferita ad un oggetto o ad una situazione trasmette visivamente, graficamente o con messaggio sintetico un messaggio di sicurezza (es. indicazioni sulla collocazione di estintori o direzione di fuga o comportamenti da tenere).

PUNTO DI RACCOLTA: luogo sicuro esterno all'edificio, nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutte le persone non impegnate a gestire l'emergenza rimanendo a disposizione del Caposquadra.

RSPP: responsabile del servizio di prevenzione e protezione

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		5 52

6. ASPETTI GENERALI

6.1 *Caratteristiche degli ambienti e delle attività*

Il nuovo Centro Congressi si trova in Porto Franco Vecchio a Trieste, all'interno dei magazzini 27 (M27) e 28 (M28). In tutti i fabbricati possono essere svolte le due attività principali, congressuale e fieristica, con alcuni ambienti polivalenti; sono presenti una sala da 2000 posti e un foyer; vi è un ponte di collegamento tra i fabbricati. Gli ingressi principali ai locali sono 3: il primo posto in corrispondenza della facciata sud del M27, il secondo in prossimità della passerella di collegamento tra gli edifici lato M27 e il terzo in corrispondenza del foyer che separerà M28 ed M28/1, lato mare.

Rispetto all'allegato I del D.P.R. 151/2011, all'interno del complesso sono previste le seguenti attività:

- Attività principale: centro congressi (attività soggetta n° 65.2.C);
- attività fieristica (n° 69.3.C);

Il TCC è un moderno centro congressi, che prevede la presenza di sale congressi e spazi fieristici pertinenti, atti ad ospitare l'esposizione di prodotti, mezzi o materiali inerenti ai congressi. Questi ambienti verranno distribuiti nella maniera più funzionale alla fruibilità dei locali e all'attrattività dell'offerta, alternando sale congressi ed aree fieristiche. All'interno del centro verranno collocati anche spazi ausiliari che forniranno servizi necessari come bar, area catering, depositi. Gli aspetti fondamentali per la funzionalità del centro sono:

- la necessità di ospitare più eventi contemporaneamente;
- la necessità di permettere la rapida visita ai prodotti in esposizione da parte dei fruitori delle aree congressi, e quindi di consentire la comunicazione tra spazi destinati ad attività diverse;
- la necessità di chiudere gli accessi secondari dall'esterno durante le manifestazioni, per ragioni di sicurezza e di controllo degli ingressi;
- la flessibilità della sala da 2000 posti, ospitata nell'ampliamento del M28, che all'occorrenza, grazie alla possibilità di rimuovere le poltrone, potrà ospitare anche manifestazioni fieristiche.

Per la gestione si prevede di ospitare al massimo due eventi contemporanei, ed il centro può assumere le seguenti configurazioni:

- nel primo caso, tutto il centro può ospitare un solo evento e i compartimenti destinati ad area fieristica possono accogliere attività pertinenti all'evento congressuale; in questa situazione è permessa la comunicazione tra tutti i compartimenti, ed entrambi gli ingressi saranno utilizzabili dalla totalità del pubblico;
- nell'altra opzione, il magazzino M27 può ospitare un evento e gli edifici M28 e M28/1 ne ospitano un secondo; in questo caso, le comunicazioni tra i due fabbricati non saranno permesse e l'accesso alle strutture verrà gestito utilizzando ingressi separati. L'utilizzo del ponte di collegamento sarà permesso

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		6 52

solamente come via d'esodo, per gli occupanti dei locali tecnici collocati al P1 del compartimento C2 (zona foyer), per garantire la presenza di più vie d'esodo. In questa configurazione, gli ingressi saranno distinti.

Le due configurazioni sono rappresentate nelle figure seguenti:

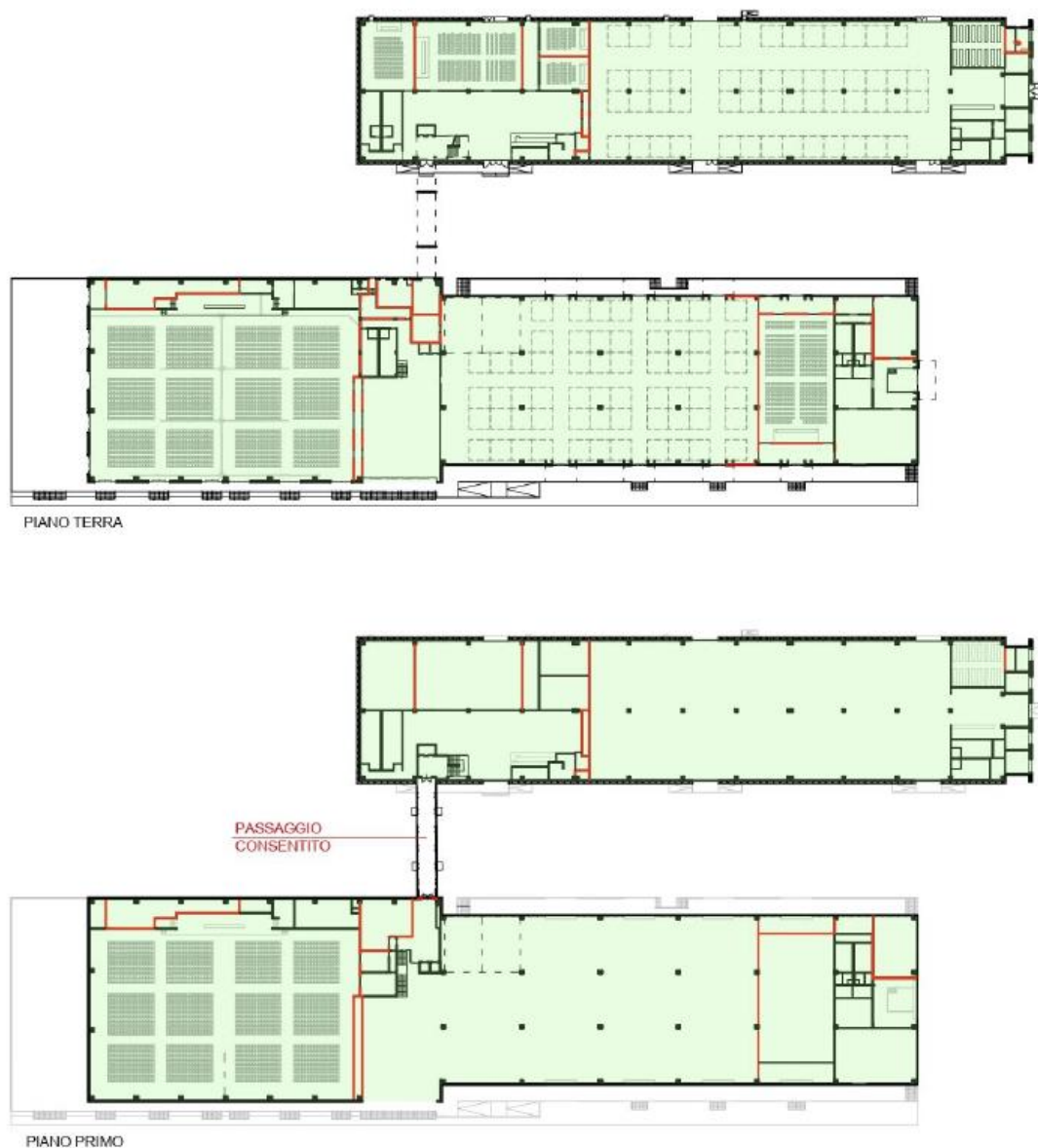


Figura 1- Layout 1: tutto il centro ospita un unico evento

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		7 52

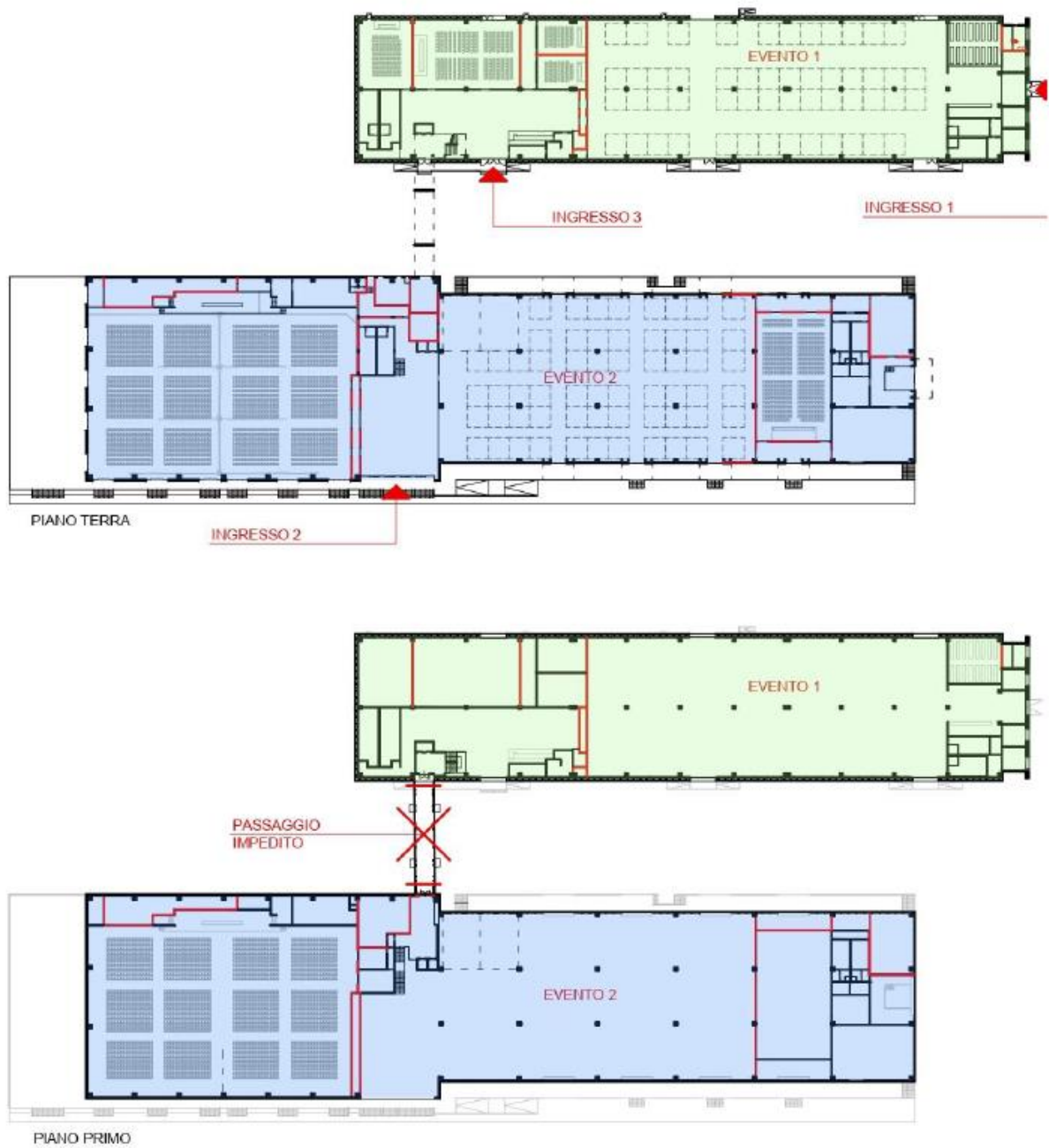
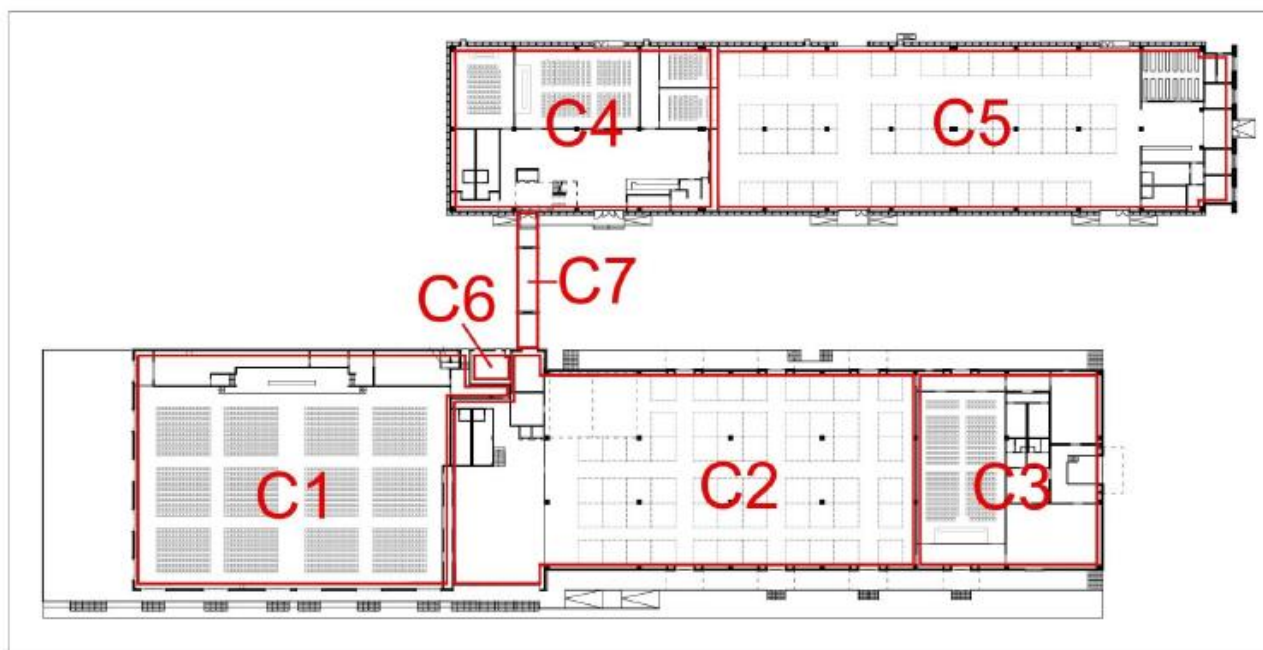


Figura 2 – Layout 2: magazzino M27 ospita un evento, i magazzini M28 e M28/1 ne ospitano un secondo

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		8 52

COMPARTIMENTAZIONE DELLE ATTIVITA'

Il complesso sarà suddiviso in 7 compartimenti, rappresentati nell'immagine sottostante e articolati come descritto nella tabella seguente.



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		9 52

Compartimento e principale destinazione d'uso	Edificio	Destinazione d'uso	Sup.l Compart. (m2)	Affollamento massimo per le misure di esodo	Note
C1 – Sala da circa 2000 posti	M28/1	Centro congressi / Area fieristica	2022	Sala congressi: 2000 persone; Area fieristica: 1210 persone; affollamento specifico 0.7	Il compartimento prevede le seguenti configurazioni, non contemporanee • Sala unica; • Zona fieristica. Nel compartimento è collocata un'area a rischio specifico, un deposito di sedie, da utilizzare quando la sala è adibita ad area fieristica
C2 – Area fieristica	M28	Area fieristica/ Foyer M28-M28/1	2550	1800 (affollamento specifico superiore 0.7 in area fiera)	Nel compartimento è collocata un'area a rischio specifico, un Centro Elaborazione Dati (CED)
C3 – Sala da circa 418 posti	M28	Centro congressi	971	425	Nel compartimento è collocata un'area a rischio specifico, un deposito di imballaggi
C4 – Sale per circa 500 posti totali	M27	Centro congressi e Foyer per M27	1179	758 (affollamento specifico 0.7 nella zona foyer)	
C5 – Area fieristica	M27	Area fieristica / Ingresso principale M27	2246	1400 (affollamento specifico 0.7)	
C6 – Cabine elettriche	M28/1	Locale tecnico	117	Il compartimento contiene 2 cabine elettriche separati da tramezzo REI	
C7 – Ponte di collegamento	M27/M28	Collegamento	75	30 (affollamento specifico pari a circa a 0.4)	Il compartimento è a prova di fumo

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		10 52

Come anticipato nelle note della tabella precedente, all'interno dei compartimenti saranno presenti degli ambiti configurabili come aree a rischio specifico, locali impianti, o locali la cui progettazione necessita di particolari accorgimenti, distribuiti come sotto indicato:

Area a rischio specifico o ambito specifico	Compartimento	Superficie del locale (m2)	Note
Deposito sedie	C1	112	Compartimento autonomo Accesso dall'interno e dall'esterno
CED	C2	25	Compartimento autonomo Accesso dal primo piano del magazzino 28/1
Deposito imballaggi fiera	C3	98	Compartimento autonomo Accesso dall'interno e dall'esterno
Centro di gestione delle emergenze	C5	13	Compartimento autonomo Accesso dall'esterno
Ascensori	C2 – C4		Ascensore elettrico a vano aperto (SA secondo norma tecnica verticale V3) privo di locale macchine

6.2 Accesso all'edificio da parte dei mezzi di soccorso

L'edificio è facilmente accessibile da Viale Miramare.

È possibile accostare l'autoscala lungo tutti i lati dei Centro Congressi.

Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco, gli accessi all'area ove sorgono i locali rispettano i seguenti requisiti minimi:

- larghezza: 3,5 m;
- altezza libera: 4 m;
- raggio di svolta: 13 m;
- pendenza: non superiore al 10 %;
- resistenza al carico: almeno 20 t (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore; passo 4 m).

L'utilizzo degli spazi esterni, di pertinenza dei fabbricati, ai fini del parcheggio di autoveicoli, non pregiudicherà l'accesso e la manovra dei mezzi di soccorso e non costituirà ostacolo al deflusso del pubblico.

I locali hanno altezza antincendio non superiore a 12 m.

6.3 Tempo di intervento dei mezzi di soccorso

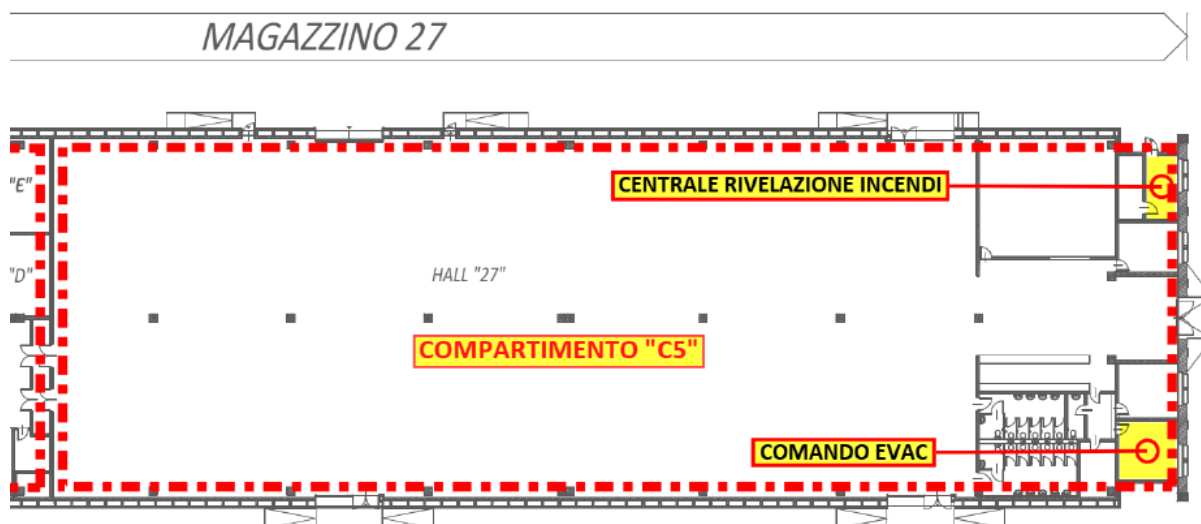
Per quanto al tempo di intervento dei VV.F., si stima che il loro arrivo sia di 15 minuti circa.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		11 52

Per quanto al tempo di intervento del pronto soccorso, si stima che il loro arrivo dal PS dell'Ospedale, sia di 12 minuti circa (calcolato in condizioni di traffico normale).

6.4 Ubicazione centrale rilevazione incendi e zona comando EVAC

Nel magazzino 27 sono presenti la centrale di rilevazione incendi e la zona da cui comandare l'impianto EVAC, come da immagine sottostante.



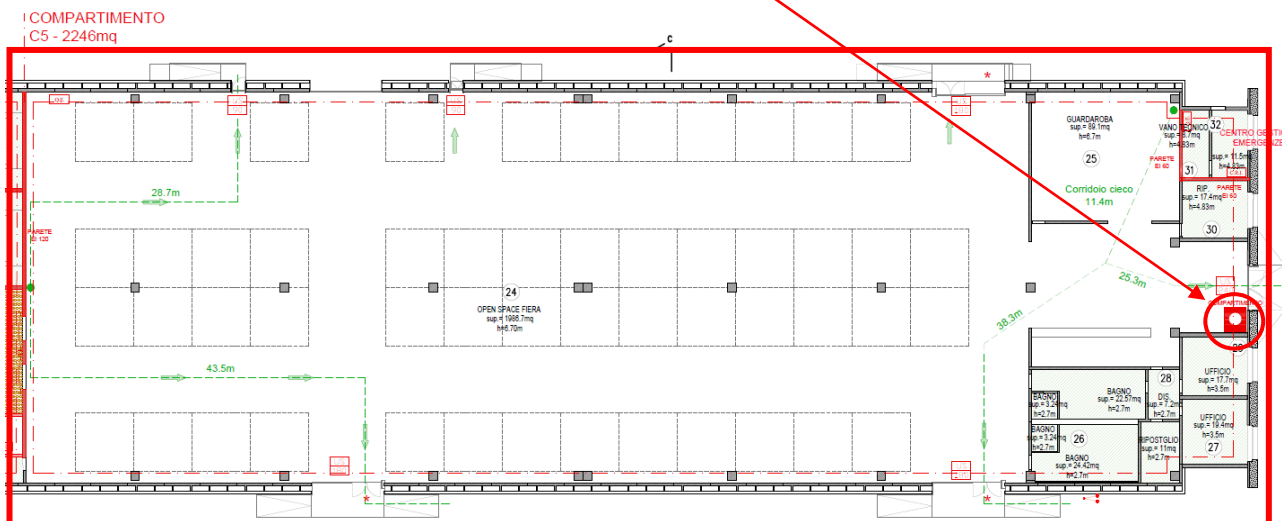
Le istruzioni per l'utilizzo dell'impianto EVAC, della centrale allarmi e il funzionamento dell'impianto di rilevazione e allarme/pulsanti antincendio (con i tempi di rilevazione incendi in caso di allarme e le conseguenti azioni automatizzate) sono presenti nel documento allegato al presente piano.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		12 52

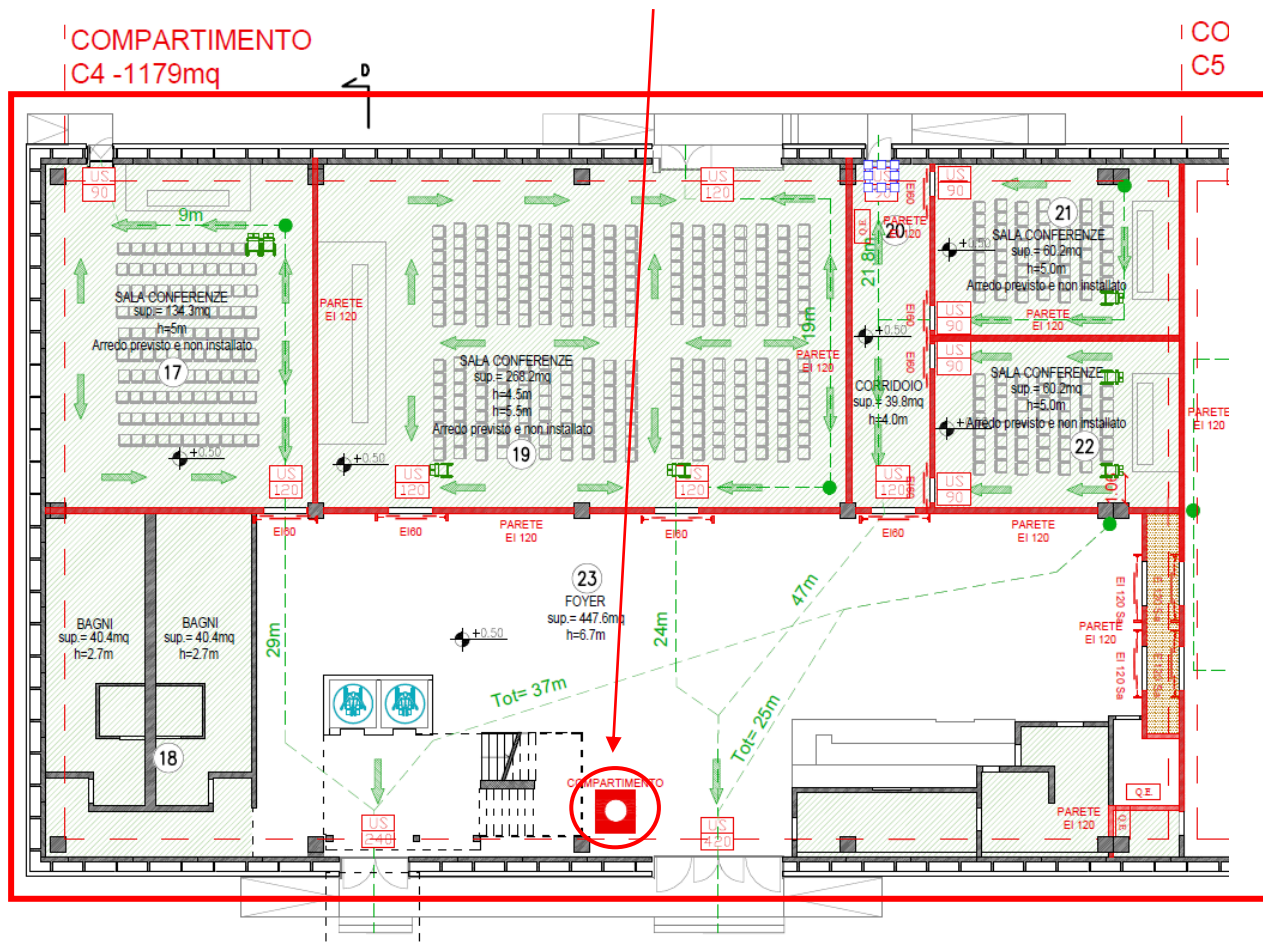
6.5 Ubicazione delle valvole e interruttori da azionare in caso di emergenza

Ubicazione dei pulsanti di sgancio elettrico

Pulsante di sgancio dell'area fiera del Magazzino 27



Pulsante di sgancio dell'area congressi e bar del Magazzino 27



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE

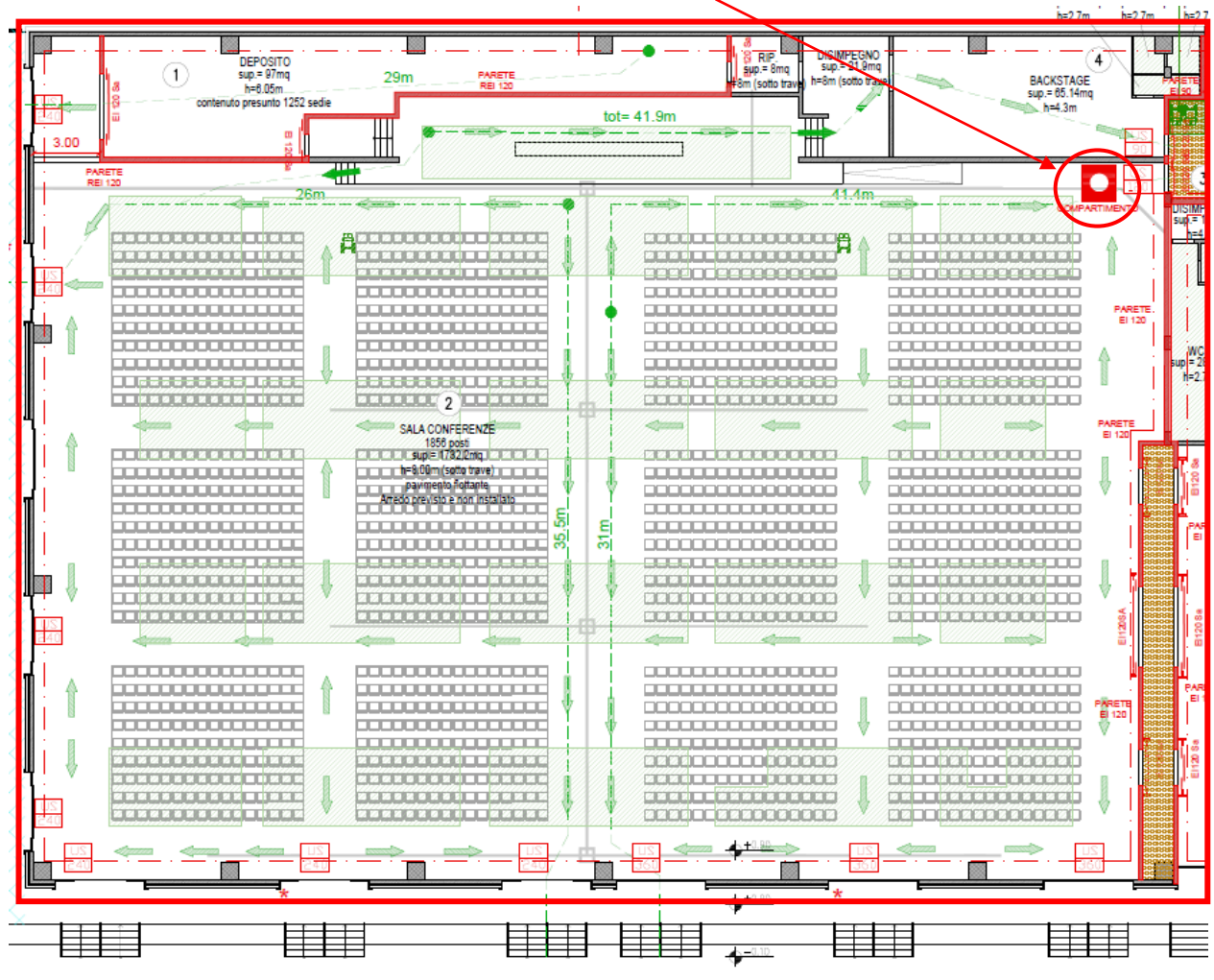
MAGAZZINI 27 e 28

PAG.

n. DI

13 52

Pulsante di sgancio della Hall congressi del Magazzino 28 bis



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE

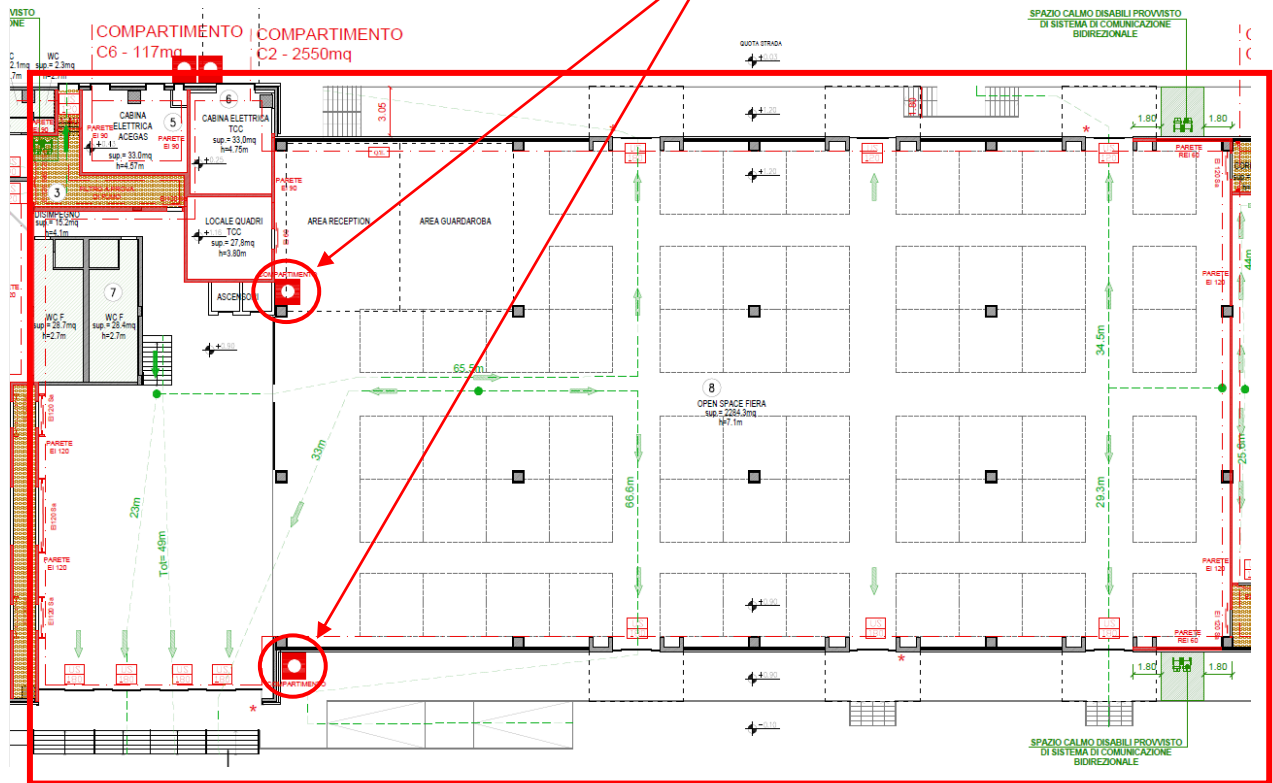
MAGAZZINI 27 e 28

PAG.

n. DI


14 52

Pulsanti di sgancio della zona fiera del Magazzino 28



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		16 52

Interruttore elettrico generale

	<p>Ingresso della zona dei quadri elettrici generali zona Magazzino 28.</p> <p>All'interno si trovano i quadri elettrici generali dei 2 Magazzini. In caso di mancanza di energia su uno dei 2 quadri è presente un commutatore che consente di far passare la corrente dal quadro di un magazzino all'altro.</p>
--	---

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE

PAG.

MAGAZZINI 27 e 28

n. | DI

17 | 52



Quadro elettrico generale
Magazzino 28

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE

PAG.

MAGAZZINI 27 e 28

n. | DI

18 | 52



Quadro elettrico generale
Magazzino 27

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE

MAGAZZINI 27 e 28

PAG.

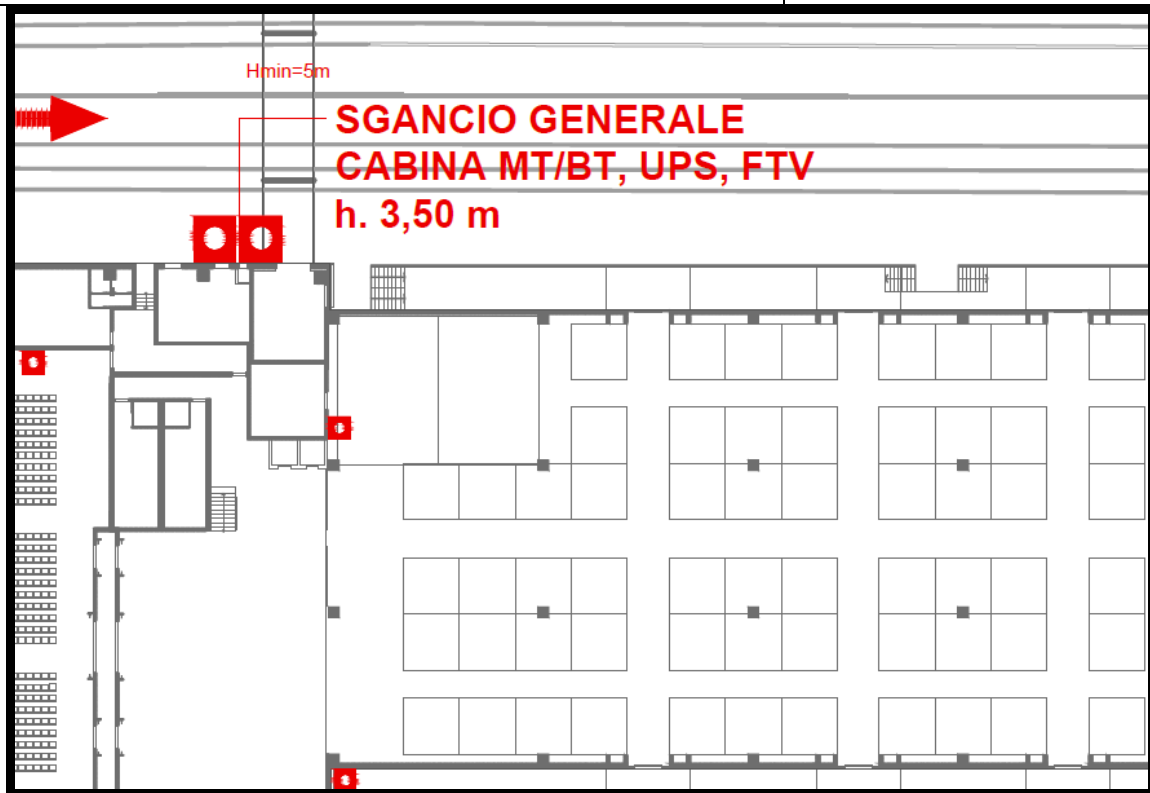
n. | DI

19 | 52



Cabina elettrica esterna

Pulsanti di sgancio
posizionati in alto.



Posizione pulsanti di sgancio Generale Cabina MT/BT

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE

MAGAZZINI 27 e 28

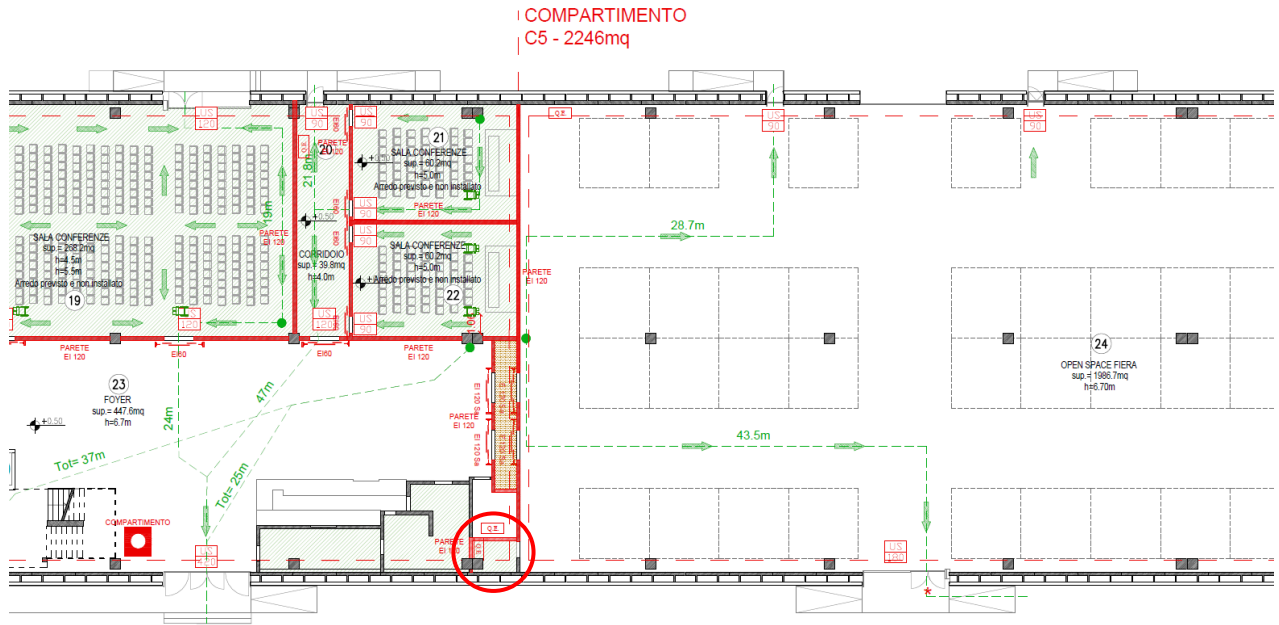
PAG.

n. | DI

20 | 52

Valvola dell'acqua

Le valvole di intercettazione dell'impianto idrico del Magazzino 27 sono ubicate all'interno di questo locale tecnico:



Locale valvola generale acqua Magazzino 27

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE

MAGAZZINI 27 e 28

PAG.

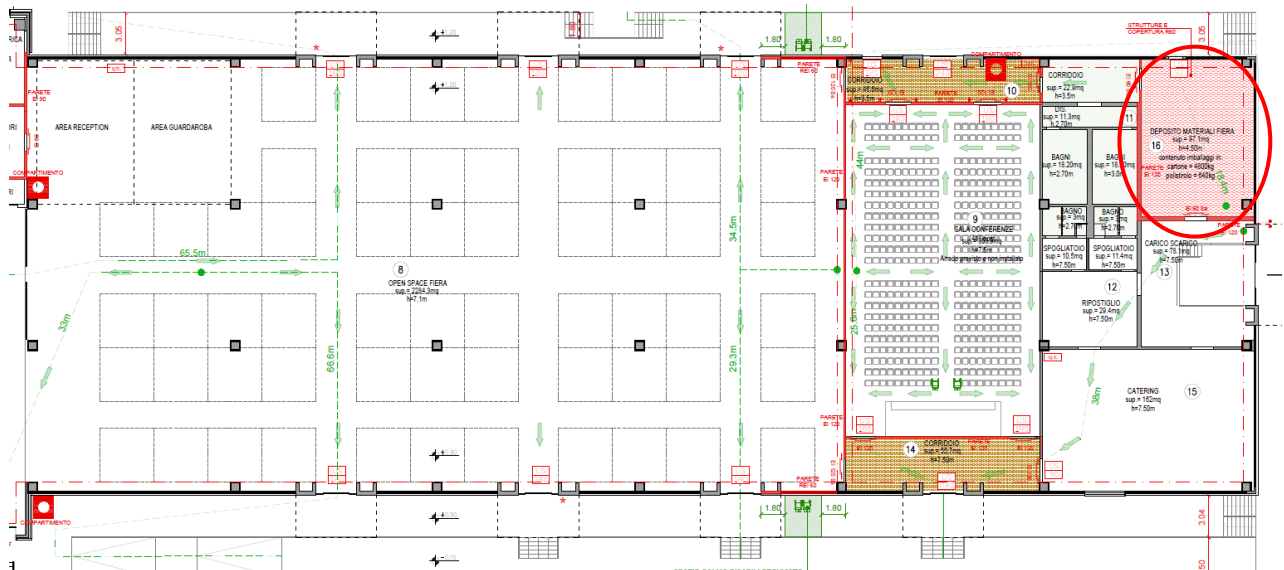
n. DI

21 52



Valvole di intercettazione dell'impianto idrico del Magazzino 27

Le valvole di intercettazione dell'impianto idrico del Magazzino 28 sono ubicate all'interno di questo locale tecnico:



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

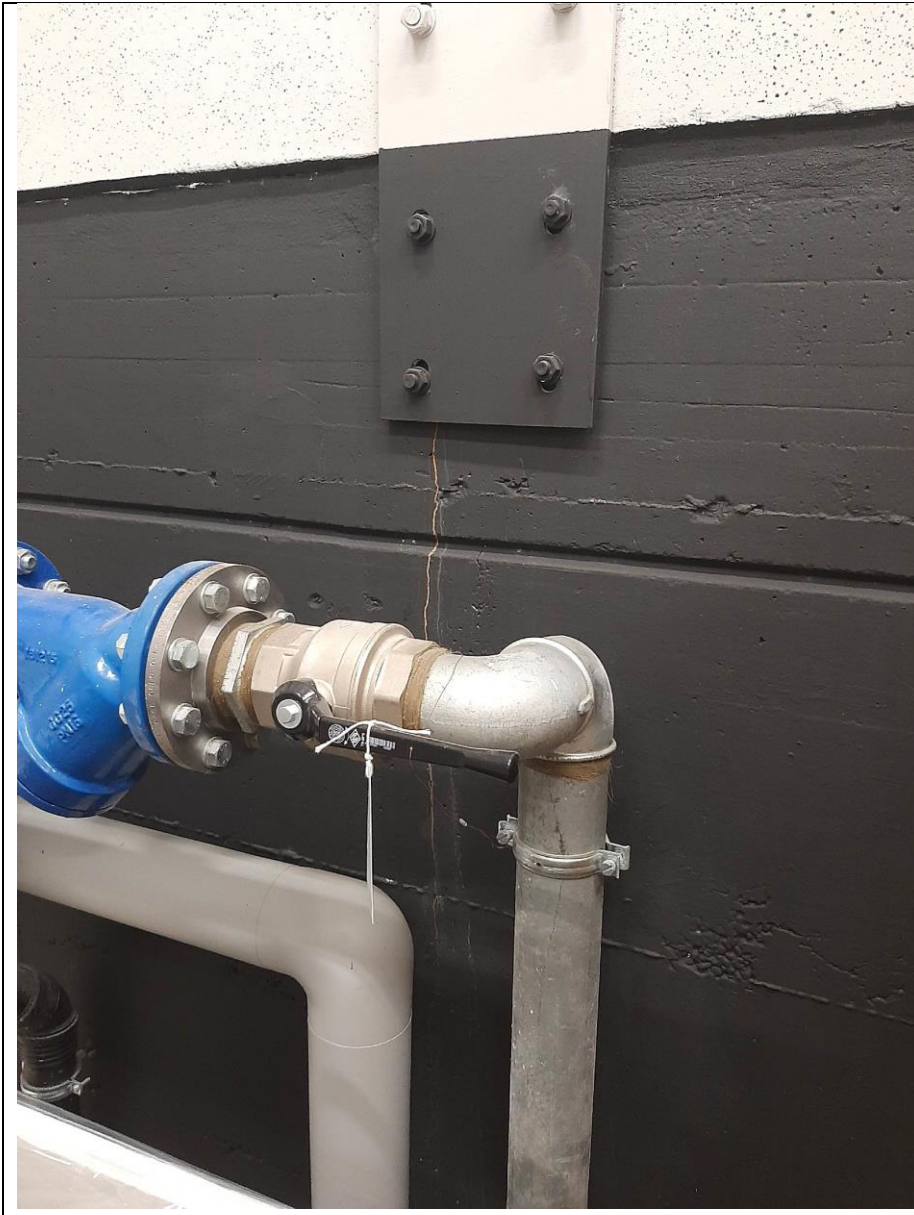
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE

MAGAZZINI 27 e 28

PAG.

n. | DI

22 | 52



Valvole di intercettazione dell'impianto idrico del Magazzino 28

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		23 52

Attacco autopompa dei Vigili del Fuoco

Sono presenti 2 attacchi per l'autopompa dei Vigili del Fuoco, uno per ogni Magazzino, nelle posizioni identificate qui sotto:



L'attacco dell'autopompa dei Vigili Magazzino 28

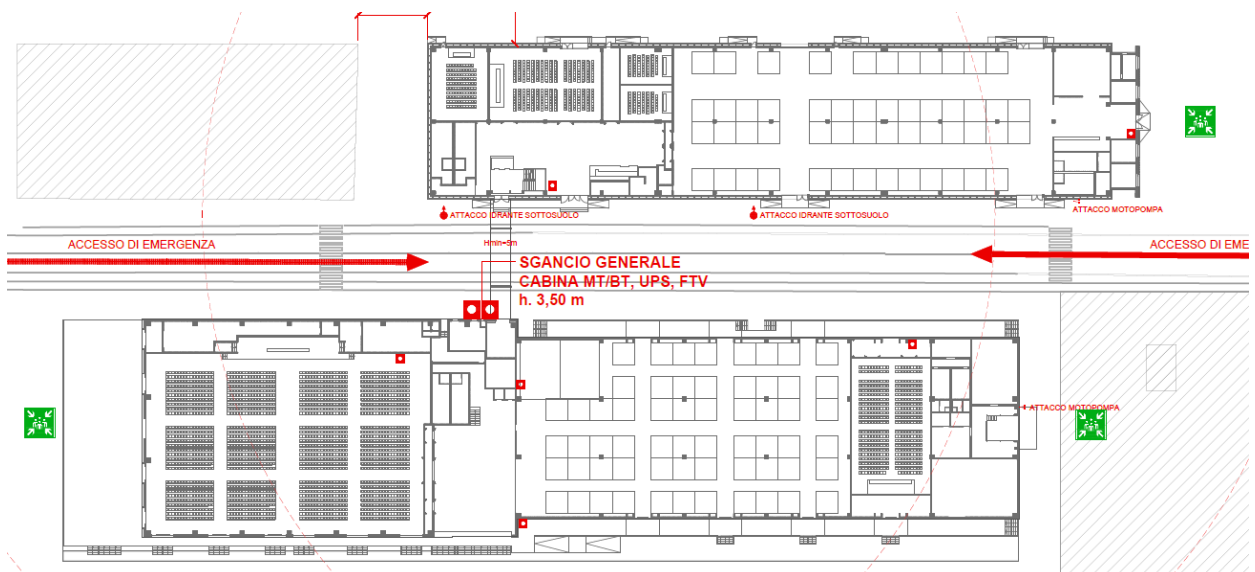
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		24 52



6.6 Punto di raccolta

Il luogo sicuro è individuato in prossimità della pubblica via che costeggia il centro e dei piazzali che lo circondano su più lati.

Nello specifico le persone presenti si ritroveranno in testa ai Magazzini come specificato nella pianta qui sotto:



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		25 52

6.7 Spazi calmi

All'interno del Magazzino 28 e 28 bis sono presenti degli spazi calmi per i disabili. Tali spazi sono individuati nella tavola TCC_SCIA_PI_G02 allegata al presente Piano.

6.8 Sistema di rilevazione ed allarme incendio e EVAC

I locali sono muniti di un sistema di rilevazione e allarme acustico realizzato mediante altoparlanti con caratteristiche idonee ad avvertire le persone presenti delle condizioni di pericolo in caso di incendio e di un impianto EVAC.

Per certe lavorazioni all'interno della hall del Magazzino 27 che potranno comportare la formazione di fumi (saldature, gas di scarico) l'impianto di rilevazione verrà disattivato. In quel caso sarà sempre presente un addetto a vigilare sulle lavorazioni che dovrà immediatamente intervenire (con i mezzi di spegnimento e attivando l'allarme).

6.9 Impianti di evacuazione fumi e calore

Tutte le zone espositive fieristiche, compresa la sala grande di pubblico spettacolo del M28/1, sono provvisti di sistema SENFC.

Per il corretto funzionamento dell'impianto un addetto alle emergenze dovrà aprire le porte indicate nella tavola TCC_SCIA_PI_G02 allegata al presente piano.

6.10 Rete idranti e attacco motopompa

È presente una rete idranti interna ai magazzini con rispettivo attacco motopompa posizionato in tesa al M28 e sul lato ovest del M27. La rete idranti è stata realizzata ai sensi della normativa vigente durante i lavori e risulta esser in possesso di dichiarazione di conformità.

6.11 Centro di gestione delle emergenze

Il centro di gestione delle emergenze, posizionato a lato dell'ingresso principale del M27, con accesso direttamente dall'esterno.

All'interno troviamo:

- informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza (es. pianificazioni, planimetrie, schemi funzionali di impianti, numeri telefonici...);
- strumenti di comunicazione con le squadre di soccorso, il personale e gli occupanti;
- centrali di controllo degli impianti di protezione attiva o ripetizione dei segnali d'allarme.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE	PAG.	
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	26	52

In caso di allarme da questa sala si può facilmente individuare la zona da cui è partito un allarme e andare a verificare l'accaduto ovvero tacitare e resettare l'allarme.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE	PAG.	
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	27	52

7. LA SQUADRA DI EMERGENZA

7.1 Generalità

Il presente piano di emergenza è destinato a tutto il personale presente all'interno Centro Congressi polifunzionale.

Gli addetti alla squadra di emergenza interverranno prontamente a fronte di incendi, infortuni o malori che coinvolgono i lavoratori e/o le altre persone presenti (es. visitatori, fornitori, collaboratori) ed attiveranno, nei casi previsti, i servizi esterni preposti (112) secondo:

- le disposizioni del presente piano;
- quanto appreso durante la formazione;
- il buon senso.

È vietato mettere in alcun modo a rischio la propria incolumità e/o quella degli altri.

In caso di manifestazioni e congressi, il Responsabile dell'evento provvede a incaricare una società di servizi per la squadra di emergenza ovvero a provvedere coi propri addetti e, se viene ritenuto opportuno in base all'entità della manifestazione, incarica una o più squadre dei Vigili del Fuoco.

Si dovrà sempre verificare che anche il personale di TCC, se presente, abbia udito il segnale d'allarme e sia evacuato.

7.2 Compiti del capo squadra

Sulla base delle notizie ricevute o richieste il capo squadra provvede ad intraprendere le seguenti azioni:

- contatta gli addetti alla squadra e dispone gli interventi del caso;
- coordina le operazioni di primo intervento interno;
- interviene se del caso direttamente nell'area dell'emergenza;
- verifica i risultati prodotti dall'intervento interno;
- ordina l'eventuale evacuazione (parziale o totale) del personale dell'edificio assicurandosi della avvenuta esecuzione dell'ordine e del buon fine dell'operazione, richiedendo agli addetti alla squadra di emergenza, la verifica delle persone presenti all'esterno dell'edificio; l'ordine di evacuazione va dato premendo uno dei pulsanti presenti
- richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco, Pubblica Sicurezza, Emergenza Sanitaria o altri Enti, in relazione alla natura e gravità della situazione d'emergenza;
- informa appena possibile il datore di lavoro;
- dichiara la cessazione della situazione d'emergenza;
- autorizza il rientro nell'edificio delle persone;

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE	PAG.	
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	28	52

- si adopera per raccogliere prove, testimonianze ed eventuali reperti dell'accaduto onde poter rispondere, all'occorrenza, alle Autorità;
- predispone, ad emergenza terminata, un dettagliato rapporto da trasmettere alle autorità competenti che ne facciano richiesta e al datore di lavoro.

7.3 Addetti alla squadra di gestione delle emergenze

Il Responsabile dell'evento, designa i lavori addetti al Pronto Soccorso ed all'assistenza alle persone disabili in caso di emergenza; parimenti designa i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, i quali dovranno aver frequentato un corso a:

- Rischio alto (livello 3) ed aver conseguito l'attestato di idoneità tecnica.

In funzione del tipo di evento e delle presenze il Responsabile dell'evento dovrà nominare un numero congruo di addetti per fronteggiare le emergenze previste, di norma almeno 2 per ogni Magazzino (ma il valore può variare in funzione della valutazione dei rischi e del numero di persone presenti)

È inoltre prevista la presenza di almeno un tecnico addetto alla gestione degli impianti durante gli eventi che avrà il compito di monitorare il funzionamento degli stessi durante le manifestazioni e interrompere il loro funzionamento in caso di emergenza. Il tecnico opererà dalla sala di controllo sita al 1° piano del magazzino 28.

In caso di eventi che occuperanno sia il Magazzino 27 che il 28 si prescrive comunque la presenza minima di 2 addetti per edificio, indipendentemente dall'affollamento previsto.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE	PAG.	
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	29	52

7.4 Compiti della squadra di emergenza

Di seguito compiti degli addetti della squadra di emergenza:

TIPOLOGIA INCARICATO	COMPITO O INCARICO ASSEGNATO
Caposquadra	Emanazione ordine di evacuazione
Addetto	Operazioni di spegnimento Si reca sul posto segnalato, per affrontare l'emergenza, utilizzando uno degli estintori presenti nei locali ovvero un idrante (interrompendo prima l'alimentazione elettrica)
Addetto	Predisporre la messa in sicurezza degli impianti (interrompendo l'erogazione di corrente, gas...)
Addetto	Fare telefonate d'emergenza
Addetto	Verifica che non vi siano più persone nell'edificio
Addetto	Guida i soccorsi esterni e li assiste durante l'intervento
Addetto	Verifica presenze di tutte le persone evacuate nei punti di raccolta
Addetto	Apertura delle porte indicate nella pianta TCC_SCIA_PI_G02 per il corretto funzionamento dell'impianto di evacuazione fumi
Addetto	Controllo quotidiano delle misure di sicurezza (mezzi antincendio, uscite di sicurezza, vie di esodo).
Addetto	Attende in strada l'arrivo dei soccorsi (es. in caso di malore o evento che non comporti l'evacuazione totale dell'edificio)
Addetto	Guidare i soccorsi esterni e assisterli durante l'intervento
Personale incaricato	Verifica che il personale di TCC abbia udito l'allarme e sia correttamente evacuato

7.1 Nominativi personale addetto alla squadra di gestione delle emergenze

Dovrà essere allegato al presente piano l'elenco dei nominativi degli addetti alle emergenze e al primo soccorso previsti.

7.2 Persone non facenti parte della squadra di emergenza

Le persone non facenti parte della squadra di emergenza in caso di emergenza devono:

- rimanere calmi e pensare prima di agire;
- non mettere in nessun modo a rischio la propria incolumità;
- allontanare eventuali sostanze combustibili e staccare l'alimentazione ad apparecchi elettrici: si riduce così il rischio di propagazione dell'incendio;
- interrompere immediatamente ogni attività;

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		30 52

- abbandonare il locale, tralasciando il recupero di oggetti personali.
- attenersi a quanto indicato dagli addetti della squadra d'emergenza;
- camminare in modo sollecito senza creare intralcio e senza spingere;
- durante l'esodo non abbandonare oggetti lungo il percorso, né provocare la caduta di materiali o apparecchiature;
- una volta raggiunto il punto di raccolta restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni;
- non rientrare nell'area evacuata sino a quando il rientro non viene autorizzato dagli addetti al servizio di Gestione delle Emergenze.

È vietato, in ogni caso, prendere iniziative di alcun genere: esse potrebbero compromettere la propria e l'altrui incolumità.

7.3 Mezzi antincendio, cassetta di pronto soccorso, equipaggiamento e DPI

Nell'edificio sono installati vari mezzi antincendio quali:

- estintori portatili a polvere ed anidride carbonica;
- idranti.

Presidi di pronto soccorso

Nell'ambito della struttura deve essere presente almeno una cassetta del pronto soccorso contenente il materiale sufficiente a garantire le operazioni preliminari di primo soccorso. Nel rispetto dell'art. 45 del D. Lgs. 81/2008 con riferimento al Decreto 15 luglio 2003 n. 388, la cassetta di pronto soccorso conterrà le dotazioni minime di seguito indicate.

- 5 paia di guanti sterili monouso;
- visiera paraschizzi;
- un flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro;
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml;
- 10 compresse di garza sterile 10x10 in buste singole;
- 2 compresse di garza sterile 18x40 in buste singole;
- due teli sterili monouso;
- 2 pinzette da medicazione sterili monouso;
- una confezione di rete elastica di misura media;
- una confezione di cotone idrofilo;
- due confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso;
- due rotoli di cerotto alto cm 2,5;
- un paio di forbici;

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE	PAG.	
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	31	52

- 3 lacci emostatici;
- 2 confezioni di ghiaccio pronto uso;
- 2 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari;
- termometro;
- apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

7.4 Informazione e formazione

Tutti i lavoratori sono informati sulle modalità di gestione delle emergenze e sul comportamento da tenere, mediante attività informative disposte dal responsabile del Responsabile dell'evento e da apposita segnaletica che indica gli elementi essenziali in merito.

Il personale della squadra di emergenza viene formato ed informato secondo le disposizioni previste dal D. Lgs. 81/08 e dai relativi decreti attuativi.

In particolare per il personale della squadra di emergenza è previsto:

- Corso di formazione antincendio per aziende a rischio ALTO (livello 3) come previsto dal DM 2 settembre 2021 e conseguimento dell'attestato di idoneità tecnica
- Corso di primo soccorso come previsto dal DM 388/2003

7.5 Controlli e manutenzioni antincendio

A cura dei componenti della squadra di emergenza e di ditte esterne specializzate devono essere oggetto di sorveglianza, controlli periodici e manutenzioni tutte le misure di protezione antincendio e di emergenza previste al fine di garantire:

- il sicuro utilizzo delle vie di fuga;
- l'estinzione degli incendi;
- la pronta rilevazione/allarme di una situazione di emergenza;
- l'intervento di primo soccorso sanitario;
- devono essere mantenuti efficienti i presidi antincendio, eseguendo prove periodiche con cadenza non superiore a 6 mesi;
- devono mantenersi costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- devono mantenersi costantemente in efficienza i dispositivi di sicurezza degli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;

Il caposquadra coadiuvato dagli addetti della squadra ha il compito di effettuare prima di ogni manifestazione la sorveglianza. La sorveglianza consiste nell'effettuare controlli visivi atti a verificare che le vie di fuga, le porte resistenti al fuoco, le attrezzature e gli impianti (es. segnaletica, illuminazione di emergenza, estintori, naspi, cassetta di pronto soccorso, dotazione antincendio, telefono, ecc....), siano nelle normali condizioni

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE	PAG.	
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	32	52

operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. A ditte specializzate sono assegnati i controlli e le manutenzioni dei mezzi antincendio, dei presidi relativi all'emergenza e in generale agli impianti. Tali interventi sono riportati nel registro dei controlli antincendio.

Gli addetti della squadra di emergenza dovranno inoltre controllare che non vi siano sorgenti potenziali di accensione:

- verificare che sia rispettato il divieto di fumare e/o usare fiamme libere;
- verificare che le sostanze combustibili (carta) o infiammabili siano limitate e correttamente stoccate lontano da fonti di calore, o sorgenti di innesco (attrezzature elettriche ecc.);
- vengano evitati accumuli di materiale combustibile (es. cartaceo).

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		33 52

8. SCENARI DELLE EMERGENZE

8.1 *Disposizioni in caso di incendio e altre emergenze*

Al verificarsi di una situazione anomala (es. incendio, mancanza di corrente elettrica, malori di persone, ecc.) le norme di buon comportamento sono le seguenti:

- Tutti coloro che riscontrano una situazione pericolosa informeranno immediatamente il caposquadra o gli addetti alla squadra di emergenza, indicando il proprio nominativo, la natura dell'emergenza, se vi sono persone in pericolo e l'area interessata. In caso l'emergenza venga individuata da un cliente/visitatore/fornitore questo avviserà un addetto presente o un lavoratore.
- un addetto chiamerà, se necessario, il numero di emergenza 112. È consentito, su iniziativa personale, richiedere l'intervento dei vigili del fuoco (112) e /o altro organismo esterno (es. Polizia, Carabinieri, Emergenza Sanitaria, ecc. componendo il numero unico di emergenza 112) solo se non si riesce a contattare un addetto alla squadra di emergenza o se la situazione si rappresenta come estremamente grave.
- All'attivazione di un'emergenza, ciascuno dovrà attenersi alle disposizioni impartite dagli addetti alla squadra di emergenza. Nel caso di ordine di evacuazione va abbandonato, senza indugio ma in maniera ordinata, l'edificio o area, utilizzando i percorsi di emergenza indicati e seguendo la segnaletica, senza attardarsi per recuperare oggetti personali o per altri motivi e aiutando eventuali disabili o personale esterno (portatori di handicap, visitatori, collaboratori, fornitori ecc...).
- Raggiunta l'uscita è necessario allontanarsi prontamente per non ostacolare il deflusso delle persone e/o di eventuali soccorritori.
- Recarsi presso il punto di raccolta e mettersi a disposizione degli addetti alla squadra di emergenza per fornire eventuali aiuti.

Il rientro negli edifici del personale dovrà avvenire solo previa autorizzazione del Caposquadra della squadra di emergenza.

8.2 *Incendio di materiale combustibile (materie plastiche, carta e cartone per imballi, altro materiale solido, ecc.) o infiammabile (in piccola quantità)*

All'interno dei luoghi di lavoro spesso si vengono a creare degli accumuli di materiale combustibile: in molti casi la distrazione, la negligenza nell'uso di fiamme libere, l'inadeguata pulizia delle aree di lavoro, la scarsa manutenzione delle apparecchiature e soprattutto il fumare in aree ove è proibito farlo può provocare dei principi d'incendio che normalmente si possono estinguere con gli estintori portatili, ma che alcune volte richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Di seguito vengono illustrate le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovesse fronteggiare un piccolo, medio o grande focolaio.

Per prima cosa chi dovesse ravvedere un principio d'incendio deve avvertire immediatamente un addetto all'emergenza. Nel caso il principio d'incendio venga ravvisato da un visitatore questi avviserà una guida che chiamerà subito un addetto alle emergenze e questi dovrà:

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		34 52

Piccolo focolaio - estinguibile con gli estintori portatili:

- intervenire immediatamente con un estintore portatile;
- soffocare eventualmente le fiamme con stracci, ecc.;
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze;
- non usare acqua prima di aver tolto l'elettricità;
- avvisare gli incaricati aziendali per la lotta antincendio.

Se dopo aver utilizzato 2 o 3 estintori la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come definito nel punto successivo.

Medio/Grande focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili:

- gli addetti all'emergenza intervengono con altri estintori e con idranti, previa l'adozione delle precauzioni al fine di limitare rischi maggiori, quale l'interruzione dell'alimentazione elettrica in tutta la zona di intervento;
- il COORDINATORE DELL'EMERGENZA o suo sostituto comanda l'evacuazione, coinvolgendo il personale presente;
- il personale e i visitatori abbandonano l'edificio;
- un incaricato avvisa i Vigili del Fuoco;
- gli incaricati per l'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione del personale e dei clienti presenti, si accertano della funzionalità delle uscite di emergenza e della perfetta chiusura delle porte tagliafuoco, riuniscono il personale presso il punto di raccolta: a questo punto fanno l'appello;
- un addetto alle emergenze dovrà aprire le porte indicate nella tavola TCC_SCIA_PI_G02, allegata al presente piano, per il corretto funzionamento dell'impianto di evacuazione fumi.
- gli addetti all'emergenza, se possibile, circoscrivono le fiamme;
- gli incaricati chiudono gli impianti (le valvole del gas, fermano gli impianti di ventilazione e di riscaldamento);
- un incaricato procura una copia del piano di emergenza con le planimetrie: una planimetria sarà a disposizione dei Vigili del Fuoco al loro arrivo;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco, per informarli della situazione.

NON RIENTRARE NELL'EDIFICIO FINTANTO CHE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA O I VIGILI DEL FUOCO NON LO ACCOSENTIRANNO IN QUANTO L'EMERGENZA SARÀ TERMINATA!

8.3 Incendio di quadro elettrico

Nel caso in cui un lavoratore generico dovesse fronteggiare un incendio di un quadro elettrico risulta fondamentale che non intervenga impulsivamente, utilizzando

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	35	52

acqua che funzionando da conduttore, potrebbe provocare folgorazione da corrente elettrica, ma, previo avvertimento degli incaricati aziendali, togliendo tensione a monte del quadro stesso.

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio di un quadro elettrico o di un macchinario ogni dipendente, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli addetti alle emergenze, i quali:

- chiudono le eventuali valvole che adducono liquidi o gas combustibili al macchinario o in vicinanza dello stesso;
- tolgono tensione al quadro o al macchinario agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione specifica sono da preferirsi estintori a CO₂) in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia, allontanando eventualmente il materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze.

È di fondamentale importanza non intervenire con acqua prima di aver tolto l'elettricità.

8.4 Disposizioni per il Primo Soccorso Sanitario

Per fronteggiare situazioni di emergenza che richiedano interventi di primo soccorso sanitario, bisogna:

- evitare nel modo più assoluto di agire impulsivamente;
- provvedere a chiamare gli addetti alla squadra di emergenza;
- provvedere, se del caso, a chiamare l'Emergenza Sanitaria Pubblica (112);
- pensare se l'intervento può mettere a rischio la propria vita e agire di conseguenza;
- se necessario eliminare l'azione dell'agente causale dell'infortunio, ponendo particolare attenzione al rischio a cui ci si espone (es. folgorazione/corrente elettrica, ecc.);
- non sottoporre l'infortunato a movimenti o scosse inutili;
- non muovere assolutamente i traumatizzati al cranio o alla colonna vertebrale e i sospetti di frattura, almeno che non siano esposti ad un imminente maggiore pericolo;
- non premere, schiacciare, massaggiare quando vi è il sospetto di lesioni profonde;
- non somministrare bevande di alcun genere;
- eccedere in prudenza piuttosto che agire sconsideratamente.

Evitate di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria del tipo:

- come è accaduto l'incidente?

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		36 52

- di chi è la colpa, ecc.?

Conversate il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico.

Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione.

Cercare di capire il tipo di ferita o il danno fisico alla persona.

Interrogare la persona con delicatezza, se cosciente, sulla parte colpita ed il tipo di danno.

Un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere l'ambulanza ed indirizzarla al luogo dove si trova l'infortunato.

Fate allontanare eventuali curiosi.

Il personale che ha partecipato al corso di primo soccorso ed è a conoscenza delle relative tecniche di soccorso, deve intervenire, secondo le proprie possibilità e capacità.

Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, restate a disposizione del personale, che deve ricostruire l'accaduto. Fornite, quando richieste, tutte le informazioni di vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non siete certi.

8.5 Mancanza di energia elettrica

L'edificio è dotato di luci di emergenza, con batterie tampone, che permettono di illuminare i percorsi di fuga.

Se si verifica una mancanza di energia elettrica che comporta l'interruzione dell'illuminazione:

- Restare calmi.
- Se vi trovate in una zona completamente al buio, attendete qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Verificare se si dispone di uno smartphone con l'applicazione torcia ed accenderla. In caso contrario dopo poco, cercate di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli. Indi spostatevi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione d'emergenza.
- Se la luce d'emergenza non si attiva, chiedere se qualche persona presente possiede uno smartphone con l'applicazione torcia e se la può attivare. Ovvero attivare la torcia del proprio smartphone se disponibile.

8.6 Emergenza dovuta all'acqua

Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni od incidenti, come ad es.:

- tubazioni che si rompono
- scarichi di acqua piovana intasati
- finestre infrante dalla grandine

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		37 52

In questi casi:

- Rimanete calmi
- Informate immediatamente gli addetti alla squadra di gestione delle emergenze
- Date informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita d'acqua, indicandone la causa, se identificabile
- Indicate eventuali rischi che stanno per coinvolgere macchinari, impianti, merce, valori, documenti od oggetti delicati
- Usate estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle immediate vicinanze della zona allagata (pericolo folgorazione)
- Se avete identificato con esattezza la causa della perdita e ritenete di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una conduttura intasata) intervenite, ma procedete sempre con estrema cautela
- Restate a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento delle cose coinvolte nell'allagamento.

Il personale addetto all'emergenza se non risolve la situazione chiamerà i Vigili del Fuoco (112) o l'ACEGAS-APS SpA per chiedere un pronto intervento.

8.7 Minaccia esplosione bomba

Chiunque può aver occasione di ricevere una telefonata terroristica o una lettera, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o si minaccia di depositarlo nell'insediamento.

Quando si riceve una minaccia telefonica di bomba: ascoltate, siate calmi e cortesi, non interrompete il chiamante.

Cercate di estrarre il massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile.

Cercare di ottenere le seguenti informazioni:

- Quando esploderà la bomba?
- Dove si trova la bomba?
- Come è fatta la bomba? Che tipo di bomba è?
- Se appare sul display, annotarsi il numero di telefono del chiamante

Al termine della telefonata, informate immediatamente la Direzione o il datore di lavoro e in caso in cui non si riesca a parlare con loro informare gli addetti alla squadra di emergenza.

Soprattutto, non informate nessun altro, per evitare di diffondere un panico incontrollato!

La Direzione o il datore di lavoro (o gli addetti alla squadra) avviserà la Polizia o i Carabinieri (112) e si atterrà alle disposizioni date dagli stessi.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		38 52

8.8 Emergenza dovuta al terremoto o ad esplosioni

Ordigni, bombe, perdite di gas, bollitori, contenitori in pressione ecc... possono produrre esplosioni, creando situazioni pericolose per la vita umana.

In caso di esplosione:

- preparatevi a fronteggiare ulteriori esplosioni;
- allontanatevi dal luogo dell'esplosione e chiamate direttamente i soccorsi esterni;
- seguite per allontanarvi dall'edificio le misure previste in caso di terremoto.

In caso di terremoto:

Le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione. Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza, non appena si verifica.

Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di forti scosse che comportano danni:

- Cercate di restare calmi;
- Date assistenza ad eventuali altre persone presenti;
- Preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- Se non potete facilmente uscire dall'edificio rifugiatevi sotto un tavolo o addossatevi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento.
- Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti e apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti;
- Se la scossa è stata notevole aprite le porte con molta prudenza e muovetevi con estrema attenzione, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando. Spostatevi lungo i muri. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste. Eventualmente scendete le scale stando distesi sui gradini in modo da distribuire il peso su una superficie ampia. Non trasferite il vostro peso su un gradino, se non avete incontrato un supporto sufficiente;
- Evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- Causa il possibile collasso delle strutture, allontanatevi subito dall'edificio e recatevi in un luogo sicuro all'esterno, senza attendere la dichiarazione di evacuazione;
- Non spostate una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Chiamate i soccorsi, e mettetevi a loro disposizione;

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE	PAG.	
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	39	52

- Il rientro nell'edificio o l'allontanamento definitivo dalla zona (es. per recarsi presso la propria abitazione) dovrà avvenire solo previa autorizzazione degli addetti alla squadra di emergenza o della Direzione.

8.9 Inondazioni

- Mantenere la calma
- Prendere l'iniziativa ed accompagnare le persone dai piani bassi ai piani superiori (in particolare visitatori o persone disabili)
- Tenere lontane le persone da luoghi inondati da acqua o fango se gli ambienti non sono conosciuti (presenza di canali di scarico, asperità, ecc.)
- Assistere, curare e mettere al sicuro eventuali feriti
- Non abbandonare l'edificio se i dintorni sono completamente inondati
- All'arrivo dei soccorsi illustrare la situazione e informarli riguardo ad eventuali persone disperse

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		40 52

9. RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI ESTERNI

Le chiamate di soccorso vengono fatte per telefono (es. smartphone) che dovrà essere in possesso degli addetti.

In caso di emergenza contattare il numero unico per le emergenze:

<p>Numero unico di emergenza (polizia, vigili del fuoco, emergenza sanitaria, carabinieri)</p>	
ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA	
<p>All'atto della chiamata specificare in modo particolareggiato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il nome dell'azienda, la località ed il relativo numero di telefono; - chi sta effettuando la chiamata (presentazione con nome, cognome e qualifica aziendale); - come fare a raggiungere il luogo; - persone coinvolte ed eventuali feriti - dire brevemente cosa sta succedendo. <p>In caso di incendio specificare anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il tipo e la quantità di materiale interessato; - se esistono sostanze pericolose o altri rischi (ad esempio serbatoi di combustibile, linee elettriche ad alta tensione, ecc.); - che tipo di impianto antincendio esiste. <p>In caso di infortunio specificare anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la tipologia di infortunio accaduto (ad esempio caduta dall'alto, investimento, scossa elettrica a 220 o 380 volt, ecc.); - se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti. <p><u>IMPORTANTE:</u> PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI.</p>	

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE	PAG.	
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	41	52

10. ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI

Tutti i presenti sono chiamati a prestare particolare assistenza in caso di emergenza alle persone disabili (es. portatori di handicap fisici e/o mentali, persone particolarmente anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati).

Se il disabile è in grado di muoversi con buona padronanza (con l'ausilio di un addetto o chiunque altro possa essere in grado di fornire un aiuto), l'assistente condurrà con sé il disabile fino al punto di raccolta prestabilito.

Se il disabile non è in grado di muoversi con padronanza, l'assistente chiederà l'aiuto di uno o più membri della squadra di emergenza che valuteranno il da farsi a seconda delle esigenze sulla base della formazione ricevuta.

L'assistente non deve da solo, sollevare il disabile e dirigersi verso l'uscita. Quest'ultimo comportamento è ammesso solo se esiste un pericolo grave ed imminente, e non ci sono ragionevoli alternative.

In caso di evacuazione di parte o di tutto l'edificio e di presenza di persone con inabilità motorie gravi (es. persone che utilizzano sedie a rotelle) le persone disabili potranno essere accompagnate all'esterno del Magazzino 27 seguendo la via di fuga più vicina ovvero negli spazi calmi presenti nel Magazzino 28. In caso si trovino al primo piano dovranno essere accompagnati negli spazi calmi all'interno del tunnel di collegamento tra i 2 magazzini e lì attesi i soccorsi.

10.1 *Tecniche per il trasporto di persone disabili in emergenza*

10.1.1 *Collaborazione del disabile*

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE

MAGAZZINI 27 e 28

PAG.

n. | DI

42 | 52



- posiziona le braccia davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto.



Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		43 52

10.1.2 Tecniche di trasporto



Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante.

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		44 52



Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.



Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

10.2 Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE	PAG.	
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	45	52

necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.

- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

10.3 Tecniche di assistenza a persone con disabilità della vista

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		46 52

11. Norme di prevenzione

Affinché le situazioni di emergenza previste dal presente piano non abbiano a verificarsi e/o quantomeno possano essere ridotte come numero e come entità di rischio, è indispensabile la fattiva collaborazione di tutto il personale nel rispetto e applicazione delle normative di prevenzione di seguito indicate.

Chiunque riscontri eventuali anomalie, quali:

- guasti di impianti (ascensore, elettrici ...) o malfunzionamenti;
- ingombri lungo le scale, vie di fuga e le uscite di sicurezza;
- perdite di acqua o di altre sostanze;
- surriscaldamento delle attrezzature;
- presenza di persone sospette;
- altre situazioni che possono comportare rischi per le persone;

è tenuto a darne segnalazione agli addetti alla squadra di emergenza.

In ogni caso è fondamentale:

- che le vie di fuga e le uscite siano mantenute sempre sgombre (gli ingombri anche temporanei devono essere evitati).
- che le porte resistenti al fuoco non dotate di dispositivi di auto-chiusura siano chiuse
- che non vengano rimossi gli estintori o gli altri mezzi antincendio resi non visibili o comunque non utilizzabili.
- localizzare vie di fuga e uscite di emergenza;
- osservare la posizione di eventuali pulsanti di emergenza, estintori e cassette di Primo Soccorso;
- porre in evidenza i numeri telefonici di emergenza e le relative procedure;
- rispettare quanto riportato nella segnaletica esposta;
- tenere in ordine il proprio luogo di lavoro in modo tale che non possa rappresentare fonte di rischio;
- non fumare;
- non sovraccaricare le prese di corrente;
- quando possibile spegnere le apparecchiature elettriche al termine della giornata.

12. AGGIORNAMENTO

Il Piano di emergenza ed evacuazione deve essere aggiornato a fronte di ogni mutamento che determini la necessità di modificare il piano stesso. Il Responsabile dell'evento potrà integrare il presente piano in funzione delle criticità individuate nella sua valutazione del rischio.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		47 52

13. ALLEGATI

Allegato 1: ADDETTI ANTINCENDIO

Nominativi degli addetti all'emergenza in possesso del Corso di addetti antincendio a rischio alto ed idoneità tecnica secondo il D.M. 2 settembre 2021.

	<u>NOMINATIVO</u>	<u>RUOLO</u>
1		CAPOSQUADRA
2		VICE CAPOSQUADRA
3		ADDETTO
4		ADDETTO
5		ADDETTO
6		ADDETTO
7		ADDETTO

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		48 52

Allegato 2

VERBALE AVVENUTA INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE

In data odierna si è svolta la riunione per la formazione e informazione degli addetti alle emergenze.

I lavoratori durante la riunione sono stati informati e formati sui seguenti argomenti:

- a) Presa visione del Piano di Emergenza e delle procedure in esso contenute (che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, le emergenze, l'evacuazione dei luoghi dell'evento ecc.).
- b) Ubicazione delle attrezzature per lo spegnimento (idranti, estintori).
- c) Identificazione delle porte resistenti al fuoco.
- d) Ubicazione dei dispositivi di segnalazione di allarme.
- e) Identificazione delle vie di fuga e delle porte di emergenza e sull'importanza della verifica della corretta apertura delle stesse prima dell'evento.
- f) Identificazione degli spazi calmi.
- g) Identificazione delle porte da aprire in caso di incendio per garantire il corretto funzionamento dell'impianto di evacuazione fumi.
- h) Posizione della Cassetta di Primo soccorso.
- i) Posizione dei quadri elettrici, degli interruttori Generali e modalità di sgancio degli stessi. Lo sgancio di norma verrà effettuato dal tecnico manutentore.
- j) Posizione delle centrale allarme e istruzioni operative della stessa.
- k) Posizione della consolle comando EVAC e istruzioni operative della stessa.
- l) Messa in sicurezza degli impianti presenti in caso di emergenza. (modalità di chiusura degli stessi). L'operazione verrà realizzata dal tecnico manutentore.
- m) Numeri da contattare in caso di emergenza e procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza.
- n) Nominativi dei lavoratori incaricati al primo soccorso e lotta antincendio.
- o) Reazioni della centrale rilevazioni incendi in casi di allarme.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		49 52

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		50 52

Allegato 3

ISTRUZIONI IN CASO DI ALLARME

Vengono allegati al presente piano:

- Ubicazione centrale rilevazione incendi e consolle comando sistema EVAC
- Reazioni centrale rilevazioni incendi in caso di allarme
- Istruzioni operative centrale rilevazione incendi
- Istruzioni operative consolle comando sistema EVAC

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE	PAG.	
MAGAZZINI 27 e 28	n.	DI
	51	52

Allegato 4

SPAZI CALMI

Vedere tavola allegata: TCC_SCIA_PI_G02

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		
CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE PORTO VECCHIO- TRIESTE		PAG.
MAGAZZINI 27 e 28		n. DI
		52 52

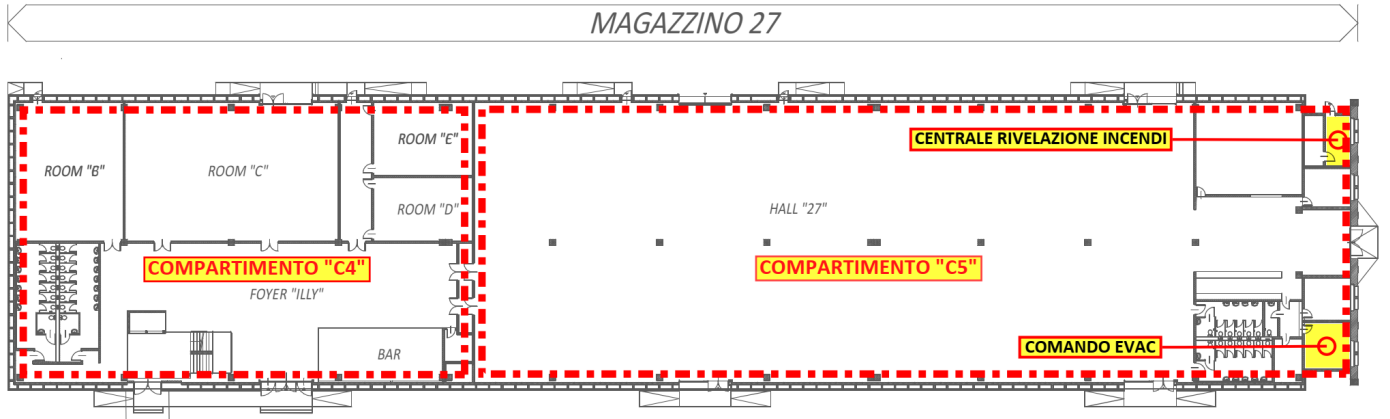
COPIA FIRMATA DAI LAVORATORI A CONFERMA DELLA RICEZIONE DELLA PRESENTE E A
CONFERMA DELLA INFORMAZIONE E FORMAZIONE SPECIFICA RICEVUTE

DATA

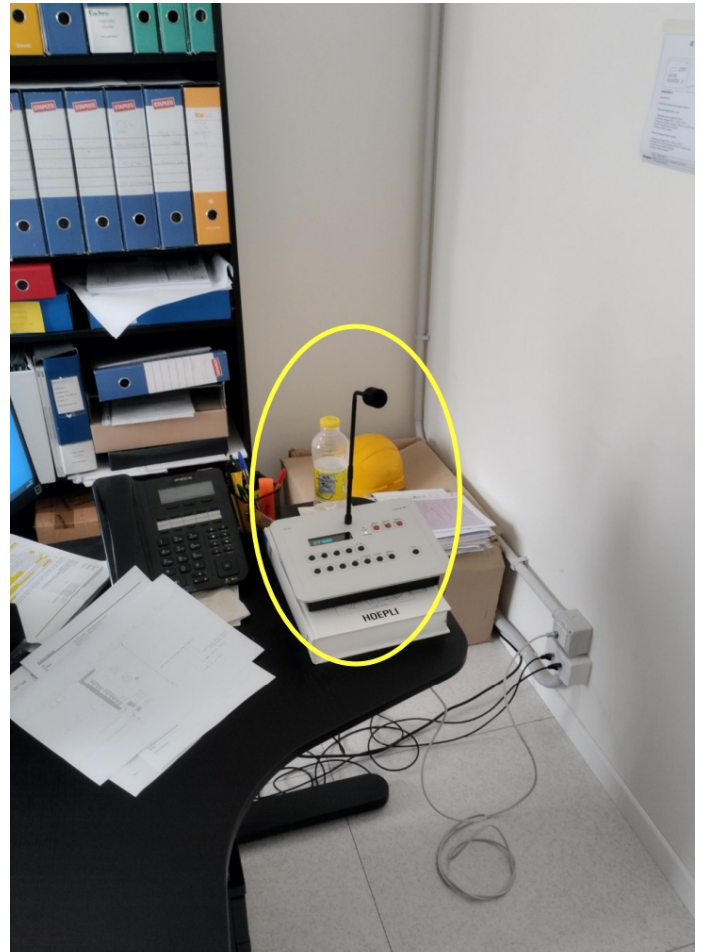
NOME E COGNOME

FIRMA

UBICAZIONI CENTRALE RIVELAZIONE INCENDI E CONSOLLE COMANDO SISTEMA EVAC



Centrale rivelazione incendi



Consolle comando sistema EVAC

L'IMPIANTO EVAC PUO' ESSERE AVVIATO MANUALMENTE, ANCHE IN ASSENZA DI ALLARMI PROVENIENTI DALL'IMPIANTO DI RIVELAZIONE INCENDI, SECONDO LE ISTRUZIONI RIPORTATE NELLA PAGINA 4

REAZIONI CENTRALE RIVELAZIONE INCENDI IN CASO DI ALLARME

- [1] Azionamento di un pulsante allarme incendio manuale
L'azionamento di un pulsante di allarme incendio manuale provoca, nel comparto associato:
- l'invio di allarme alle squadre antincendio dell'edificio;
 - lo sblocco dei magneti fermaporta con conseguente chiusura delle porte di compartimentazione;
 - il blocco delle macchine di condizionamento;
 - l'attivazione delle segnalazioni ottico-acustiche per 1 minuto;
 - la successiva attivazione del messaggio EVAC di "allarme/evacuazione" nel magazzino interessato.
- [2] Attivazione di un sensore di fumo
L'attivazione di un sensore di fumo provoca, nel comparto associato:
- l'invio di allarme alle squadre antincendio dell'edificio;
 - lo sblocco dei magneti fermaporta con conseguente chiusura delle porte di compartimentazione;
 - il blocco delle macchine di condizionamento;
 - l'attivazione delle segnalazioni ottico-acustiche per 1 minuto;
 - la successiva attivazione del messaggio EVAC di "allarme/evacuazione" nel magazzino interessato.
- [3] Azionamento di due pulsanti e/o attivazione di due sensori di fumo
L'azionamento di due pulsanti e/o l'attivazione di due sensori di fumo provoca nel comparto associato:
- l'attivazione degli evacuatori di fumo dopo 5 minuti.
- [4] Due comparti antincendio attigui in allarme contemporaneamente
La presenza di due comparti antincendio attigui in allarme contemporaneo provoca:
- l'invio di allarme alle squadre antincendio dell'edificio;
 - lo sblocco dei magneti fermaporta con conseguente chiusura delle porte di compartimentazione;
 - il blocco delle macchine di condizionamento;
 - l'attivazione delle segnalazioni ottico-acustiche per 1 minuto;
 - la successiva attivazione del messaggio EVAC di "allarme/evacuazione" nel magazzino interessato;
 - lo sgancio generale del magazzino a cui è associato l'allarme.
- [5] Due comparti antincendio non attigui (ma nello stesso magazzino) in allarme contemporaneamente
La presenza di due comparti antincendio non attigui (ma nello stesso magazzino) in allarme contemporaneo provoca, per il magazzino associato all'allarme:
- l'invio di allarme alle squadre antincendio dell'edificio;
 - lo sblocco dei magneti fermaporta con conseguente chiusura delle porte di compartimentazione;
 - il blocco delle macchine di condizionamento;
 - l'attivazione delle segnalazioni ottico-acustiche per 1 minuto;
 - la successiva attivazione del messaggio EVAC di "allarme/evacuazione" nel magazzino interessato.
- [6] Due comparti antincendio in magazzini diversi in allarme contemporaneamente
La presenza di due comparti antincendio in magazzini diversi in allarme contemporaneo provoca, per i comparti associati:
- l'invio di allarme alle squadre antincendio dell'edificio;
 - lo sblocco dei magneti fermaporta con conseguente chiusura delle porte di compartimentazione;
 - il blocco delle macchine di condizionamento;
 - l'attivazione delle segnalazioni ottico-acustiche per 1 minuto;
 - la successiva attivazione del messaggio EVAC di "allarme/evacuazione" nei magazzini interessati.

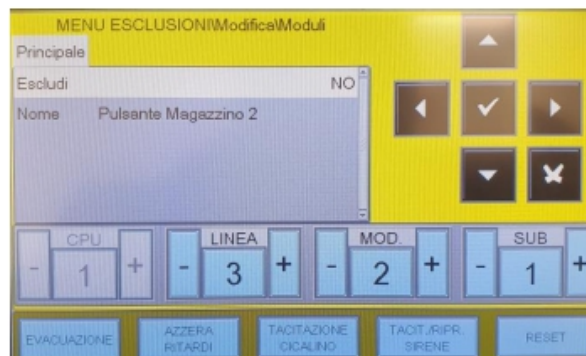
ISTRUZIONI OPERATIVE CENTRALE RIVELAZIONE INCENDI
CENTRALE RIVELAZIONE INCENDI AM8200

IN CASO DI SEGNALAZIONE D'ALLARME INCENDIO:

- Toccare lcd per entrare nelle descrizioni
- premere il tasto [✓] e leggere sul display il numero e la descrizione del rivelatore che ha generato l'allarme
- solo nel caso in cui si tratti di falso allarme procedere nel modo seguente:
- premere [TACITAZIONE CICALINO]
- premere il tasto [TACIT./RIPR. SIRENE]
- rimuovere la causa che ha generato l'allarme (ripristino pulsante, pulizia sensore, ...)
- premere il tasto [RESET]
- premere per 5 volte consecutive il numero [2]
- premere il tasto [ENTER] per confermare
- se la segnalazione d'allarme si ripresenta è necessario chiamare l'assistenza tecnica.

ESCLUSIONE DI UN DISPOSITIVO:

- Toccare lcd per entrare nelle descrizioni
- Premere [ESCL]
- [▼] [MODIFICA]
- [▼] [✓]
- premere per 5 volte consecutive il numero [2]
- premere il tasto [ENTER] per confermare

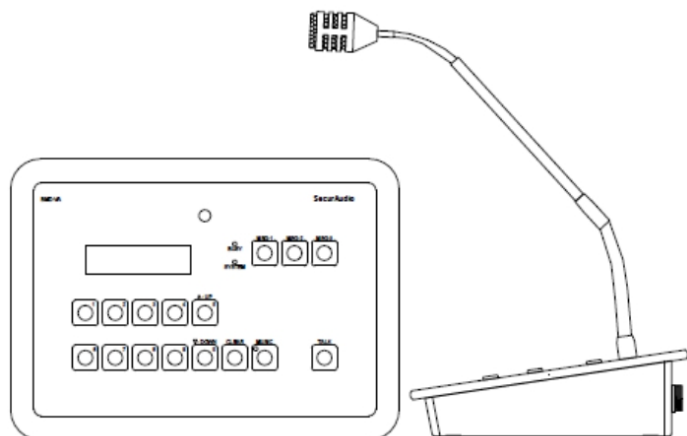


- Se è necessario escludere un sensore premere [ENTER]
- Se è necessario escludere un pulsante o un modulo spostarsi [▼] su "Moduli" premere [ENTER]

Facendo riferimento alla planimetria o alla dicitura univoca che identifica il Sensore/Modulo es "L3M02"

- Selezionare la Linea di appartenenza tramite i relativi tastini [+] o [-] es "L3" il numero del Modulo es "M2"
- Spostare la voce inerente ad "Escludi" da "NO" a "SI" selezionando [✓] [▲] [✓]
- Il modulo in questione è ora escluso e non più attivo alla segnalazione di allarme sino alla sua reinclusione.

ISTRUZIONI OPERATIVE CONSOLLE DI COMANDO SISTEMA EVAC



Operatività BMD-AN

Vedi tabella zone

Premere talk e tenendo premuto eseguire l'annuncio

Attivazione messaggi manuale in zona

- 1) Selezionare la zona "accensione led Busy"
- 2) Selezionare messaggio "MSG-1 o MSG-2 o MSG-3"
- 3) Premere TALK per invio messaggio "led BUSY e Led MSG rosso"
- 4) Premere TALK per fermare il messaggio
- 5) Premere CLEAR per resettare

Attivazione messaggi manuale in generale

- 1) Selezionare messaggio "MSG-1 o MSG-2 o MSG-3"
- 2) Premere TALK per invio messaggio "led BUSY e Led MSG rosso"
- 3) Premere TALK per fermare il messaggio
- 4) Premere CLEAR per resettare

Tabella zone

- 1 = HALL 27
- 2 = SALE B-C
- 3 = FOYER SALE D-E
- 4 = HALL 28
- 5 = SALA A
- 6 = DEPOSITO + CED
- 7 = AUDITORIUM
- 8 = MAGAZZINO 27
- 9 = MAGAZZINO 28
- 10 = GENERALE

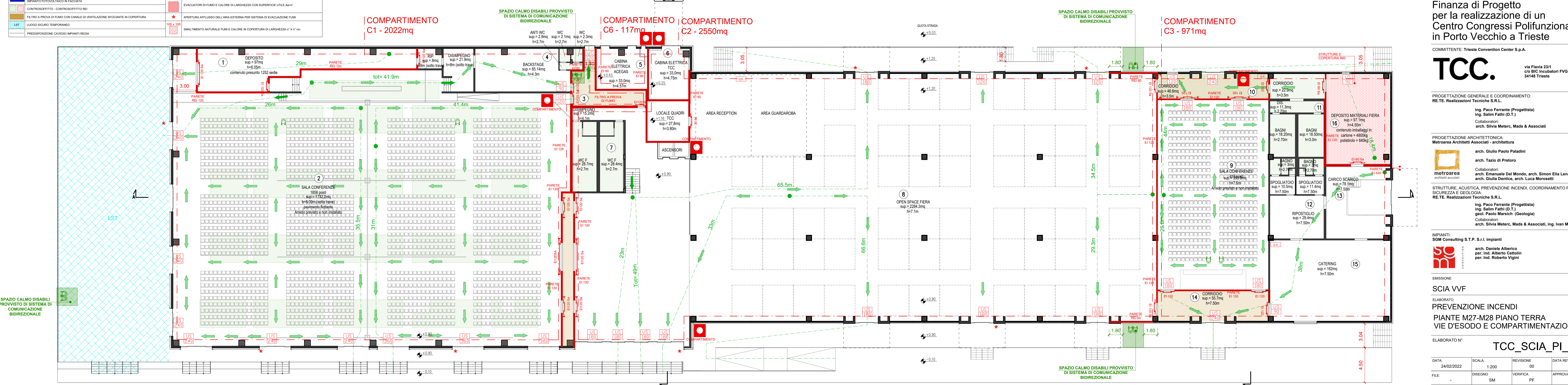
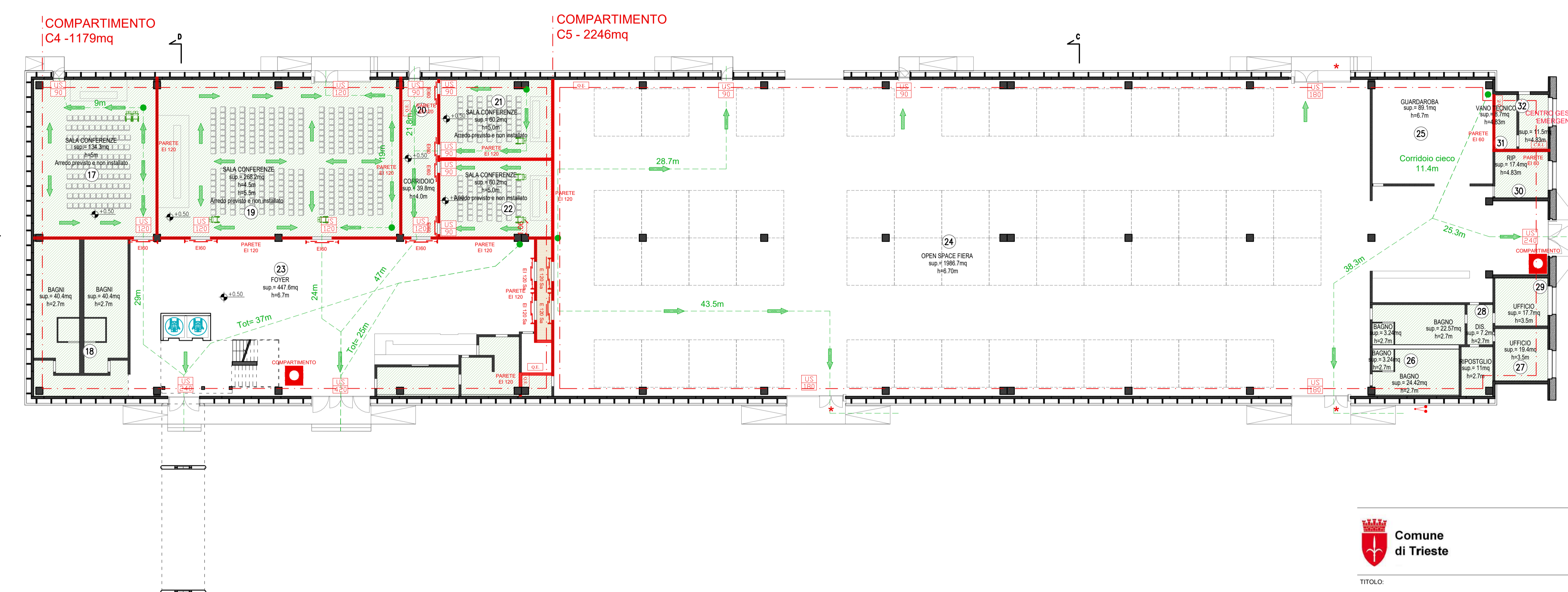
- MSG1 = Preallarme
- MSG2 = Allarme Evacuazione
- MSG3 = Cessato Allarme

TUTTI I MATERIALI DEI COMPARTIMENTI C2, C3, C4 E C7 DOVRANNO RISPETTARE LE SEGUENTI CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI IN TERMINI DI REAZIONE AL FUOCO. IL C7 E' UNA VIA D'ESODO.				TUTTI I MATERIALI DEI COMPARTIMENTI C1, C3 E C4 DOVRANNO RISPETTARE LE SEGUENTI CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI IN TERMINI DI REAZIONE AL FUOCO.			
Tipologia	Descrizione materiali	Locali	Vie d'Esodo	Tipologia	Descrizione materiali	Locali	Vie d'Esodo
Arredamento, scenografie, tendoni	Mobili imbottiti (poltrone, divani letto, materassi, sommier, gauciali, topper, cuscini)	Ita 2 IM	Ita 1 IM	Arredamento, scenografie, tendoni	Mobili imbottiti (poltrone, divani letto, materassi, sommier, gauciali, topper, cuscini)	Ita 1 IM	Ita 1 IM
	Bedding (coperte, copripiedi, coprimaterassi)	Ita 2	Ita 1		Mobili fissati e non agli elementi strutturali (sedie e sedili non imbottiti)	Ita 2	Ita 3
	Mobili fissati e non agli elementi strutturali (sedie e sedili non imbottiti)	Ita 2	Ita 1		Sipari, drappaggi, tendaggi	Ita 1	Ita 1
	Tendoni per tensostrutture, strutture preassemblate e tunnel mobili	Ita 2	Ita 1		Rivestimenti a soffitto	Ita 1	Ita 0 - Ita 1 per 50%
	Sipari, drappaggi, tendaggi	Ita 2	Ita 1		Controsoffitti	Ita 1	Ita 0 - Ita 1 per 50%
	Materiale scenico, scenari fissi e mobili (quinte, velari, tendaggi e simili)	Ita 2	Ita 1		Pavimentazioni sopraelevate (superficie nascosta)	Ita 1	Ita 0 - Ita 1 per 50%
Rivestimento e completamento	Rivestimenti a soffitto (1)	C=1,40	B=2,40		Rivestimenti a parete	Ita 1	Ita 1 - Ita 2 per 50%
	Controsoffitti	C=1,40	B=2,40		Partizioni interne, pareti, pareti sospese	Ita 1	Ita 0 - Ita 1 per 50%
	Pavimentazioni sopraelevate (superficie nascosta)	C=1,40	B=2,40		Rivestimenti a pavimento	Ita 2	Ita 0 - Ita 1 per 50%
	Rivestimenti a parete (1)	C=1,40	B=2,40		Pavimentazioni sopraelevate (superficie calpestabile)	Ita 2	Ita 0 - Ita 1 per 50%
	Partizioni interne, pareti, pareti sospese	C=1,40	B=2,40	Isolamento	Isolanti in vista	Ita 1, 0-1, 1-1	Ita 0, 1-1, 1-1
	Rivestimenti a pavimento (1)	C=1,40	B=2,40		Isolanti lineari in vista	Ita 1, 0-1, 1-1	Ita 0, 1-1, 1-1
	Pavimentazioni sopraelevate (superficie calpestabile)	C=1,40	B=2,40		Condote di ventilazione e riscaldamento	Ita 0	Ita 0
Isolamento	Isolanti protetti (2)	E	D=2,42		Condote di ventilazione e riscaldamento preisolate	Ita 0-1	Ita 0-1
	Isolanti lineari protetti (2), (4)	Et	Dt=2,42		Raccordi e giunti per condotte di ventilazione e riscaldamento (L<1,5m)	Ita 0, 0-1, 1,0, 1-1	Ita 0, 0-1, 1,0, 1-1
	Isolanti in vista (3), (5)	B=3,40	B=2,40		Canalizzazioni per cavi elettrici	Ita 1	Ita 0 - Ita 1 per 50%
	Isolanti lineari in vista (3), (4), (5)	Bt=3,40	Bt=3,40				
Impianti	Condote di ventilazione e riscaldamento	B=3,40	B=2,40				
	Condote di ventilazione e riscaldamento preisolate (6)	B=3,40	B=2,40				
	Raccordi e giunti per condotte di ventilazione e riscaldamento (L<1,5m)	C=1,40	B=2,40				
	Canalizzazioni per cavi elettrici	Ita 1	Ita 1				
	Cavi elettrici o di segnalazione (7), (8)	Eca	B2=1,40, a2				

NOTE:
 (1) Materiali di rivestimento combustibili, ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco, devono essere messi in opera in aderenza agli elementi costruttivi e ricomposti con materiali incombustibili o materiali intaccabili. Ferme restando le limitazioni di cui alla tabella, è consentita l'installazione di controsoffitti, moduli di materiali di rivestimento e di materiali isolanti in vista, posti non in aderenza agli elementi costruttivi, purché abbiano classe di reazione al fuoco non superiore ad E e siano omologati tenendo conto delle effettive condizioni di impiego anche in relazione alle possibili fonti di innesco.
 (2) Nel compartimento C1, per i materiali di rivestimento posti non in aderenza, è ammessa esclusivamente la classe 1.
 (3) Qualora trattati con prodotti verniciati ignifughi, questi ultimi devono essere tra i composti della classificazione indicata ed essere idonei all'impiego previsto.
 (4) Proietti con materiali non metallici del gruppo GMD ovvero prodotti di classe di resistenza al fuoco R18 e classe minima di reazione al fuoco B-s1,0.
 (5) Non previsti come indicati nella voce 2,4 della presente tabella.
 (6) Classificazione riferita ai prodotti di forma lineare destinati all'isolamento termico di condotte di diametro massimo compreso nell'intervallo di 300mm.
 (7) Eventuali doppi classificazione indicata (materiali del suo complesso-compone isolante e se stesso) riferita a materiali isolanti in vista realizzati con prodotti a più strati di cui almeno uno sia componente isolante, quest'ultimo non esposto direttamente alle fiamme. In prima classe è richiesta ad materiale non combustibile, la seconda al componente isolante non esposto direttamente alle fiamme.
 (8) Prestazioni di reazione al fuoco richieste solo quando le condotte non sono riciclate in materiali incombustibili.
 (9) La classificazione aggiuntiva relativa al procedimento d'uso può essere dichiarata d) qualora i cavi siano posti a pavimento.

LEGENDA

	PERCORSO DI USCITA ORIZZONTALE		PANNELLO OTTICO DI SEGNALEZIONE EMERGENZA
	PERCORSO DI USCITA IN BASSO		SIENA DALLARINE
	PERCORSO DI USCITA IN ALTO		LUCI DI SICUREZZA - ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA
	PERCORSO DI USCITA IN ALTO		CENTRALE RILEVAZIONE INCENDI GENERALE PER L'INTERO COMPLESSO
	PORTA RESISTENTE AL FUOCO PER N MINUTI		PULSANTE MANUALE D'INCENDIO
	USCITE DI EMERGENZA		RILEVATORE DI FUMO
	LARGHEZZA USCITA		RILEVATORE DI FUMO CON ISOLAMENTO IN CONTROSOFFITTO
	PERCORSO DI FUGA SFAVOREVOLE DI 30M		RILEVATORE DI FUMO CON CAVO TERMOSENSIBILE A PAVIMENTO
	DELIMITAZIONE COMPARTIMENTO		RILEVATORE DI FUMO CON ISOLATORE DA CONDOTTA
	PARETE REI		RILEVAZIONE A TURBO ASPIRATO - BLOCCO CARILLARE PIATTO
	ATTACCO DI MANDATA MOTORPOMPA		RILEVAZIONE A TURBO ASPIRATO - FORO DI CAMPIONAMENTO
	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE		MODELLO FAST 27 - Rilevatore ad aspirazione 2 canali - 2 sensori
	ESTINTORE PORTATILE AD ANIDRIDE CARBONICA		MODELLO FAST 27 - Rilevatore ad aspirazione 2 canali - 2 sensori
	IDRANTE SU NASPO DN45 A PARETE A NORMA UNI EN 6712		RILEVATORE OTTICO LINEARE - ELEMENTO EMETTITORE
	NASPO DN 25 A NORMA UNI EN 6711		RILEVATORE OTTICO LINEARE - ELEMENTO RICEVITORE
	IDRANTE A COLONNA A NORMA UNI EN 685		SUBNERIA CON LAMPEDOGNANTE IMPIANTO ANTACRIDIO
	ELETTROMANOMETRE PER PORTE TAGLIAFUOCO		PULSANTE DI SGANCIO GENERALE E DI COMPARTIMENTO
	PUNTO DI RACCOLTA - LUOGO SICURO		QUADRO ELETTRICO GENERALE
	STRUTTURE E COPERTURA REI		EVACUATORE DI FUMO E CALORE DI LARGHEZZA CON SUPERFICIE UTILE h=1m
	IMPIANTO FOTOVOLTAICO IN FACCIATA		APERTURA AFFLUSSO DELL'ARIA ESTERNA PER SISTEMA DI LAVAGGIATA FUMI
	CONTROSOFFITTO - CONTROSOFFITTO REI		SMALTIMENTO NATURALE FUMI E CALORE IN COPERTURA DI LARGHEZZA "X" m
	FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE SFIOCANTE IN COPERTURA		
	LUOGO SICURO TEMPORANEO		
	PREDISPOSIZIONE CAVO PER IMPIANTI REGIA		



Comune di Trieste

TITOLO:
 Finanza di Progetto per la realizzazione di un Centro Congressi Polifunzionale in Porto Vecchio a Trieste

COMITENTE: Trieste Convention Center S.p.A.

TCC.
 via Bivic 23/1
 c/o BIC Incubatori FVG
 34148 Trieste

PROGETTAZIONE GENERALE E COORDINAMENTO:
 R.E.T.E. Realizzazioni Tecniche S.R.L.
 Ing. Paço Ferranto (Progettista)
 Ing. Salvo Fatti (D.T.)
 Collaboratori:
 arch. Silvia Meter, Mads & Associati

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA:
 Metroarea Architetti Associati - architettura
 arch. Giulio Paolo Paladini
 arch. Tazio di Pretoro
 Collaboratori:
 arch. Emanuele Del Mondo, arch. Simon Elia Lenardi
 arch. Giulia Dentice, arch. Luca Morese

STRUTTURE, ACUSTICA, PREVENZIONE INCENDI, COORDINAMENTO PER LA SICUREZZA E GEOLOGIA:
 R.E.T.E. Realizzazioni Tecniche S.R.L.
 Ing. Paço Ferranto (Progettista)
 Ing. Salvo Fatti (D.T.)
 geol. Paolo Marsich (Geologia)
 Collaboratori:
 arch. Silvia Meter, Mads & Associati, Ing. Ivan Mazzerò

IMPIANTI:
 SCM Consulting S.T.P. S.r.l. Impianti
 arch. Daniele Alberico
 per. ind. Alberto Cettolin
 per. ind. Roberto Vignini

EMISSIONE
SCIA VVF
 ELABORATO
 PREVENZIONE INCENDI
 PIANTE M27-M28 PIANO TERRA
 VIE D'ESODO E COMPARTIMENTAZIONI

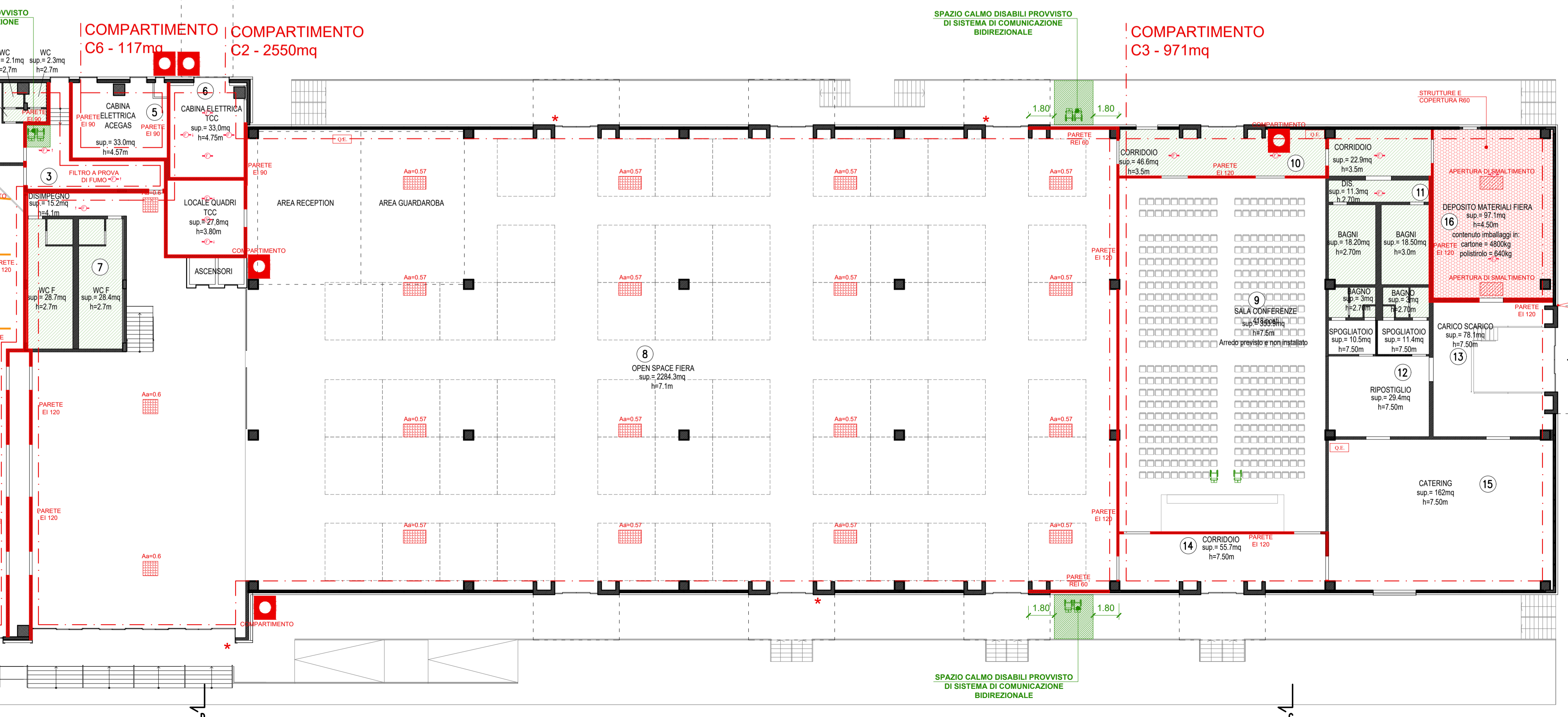
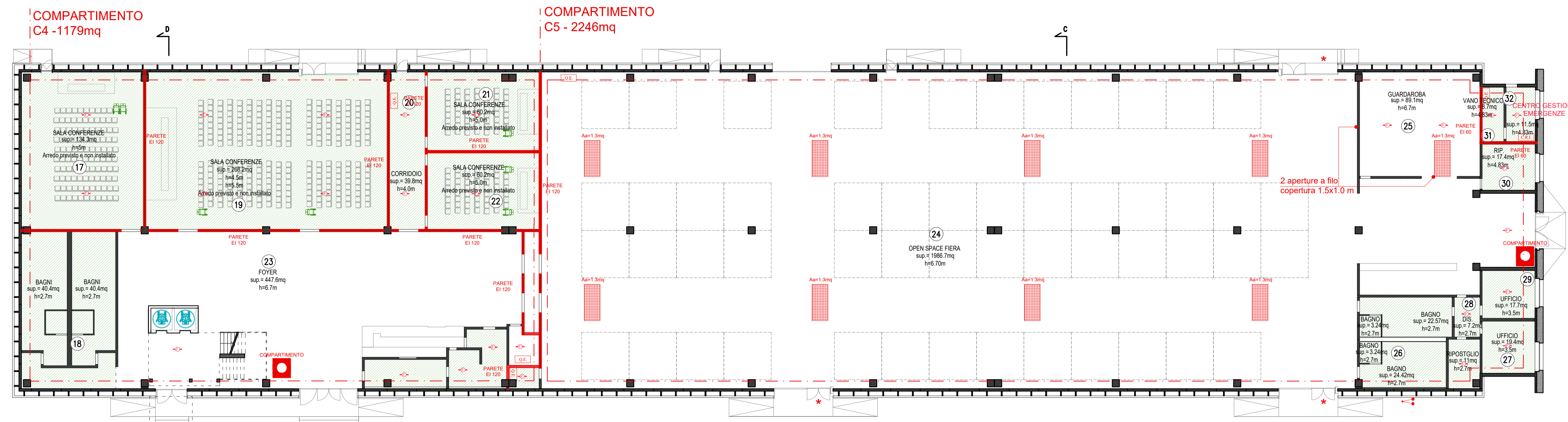
ELABORATO N° **TCC_SCIA_PL_G02**

DATA:	SCALA:	REVISIONE:	DATA REVISIONE:
24/02/2022	1:200	00	
FILE:	DISEGNO:	VERIFICA:	APPROVAZIONE:
	SM	PF	PF

TUTTI I MATERIALI DEI COMPARTIMENTI C2, C5, C6 E C7 DOVRANNO RISPETTARE LE SEGUENTI CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI IN TERMINI DI REAZIONE AL FUOCO. IL C7 E' UNA VIA DESODO.				TUTTI I MATERIALI DEI COMPARTIMENTI C1, C3 E C4 DOVRANNO RISPETTARE LE SEGUENTI CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI IN TERMINI DI REAZIONE AL FUOCO			
Tipologia	Descrizione materiali	Locali	Vie d'Esodo	Tipologia	Descrizione materiali	Locali	Vie d'Esodo
Arredamento, scenografie, tendoni	Mobili imbottiti (poltrone, divani letto, materassi, sommier, guanciali, toppe, cuscini)	Ita 2 IM	Ita 1 IM	Arredamento, scenografie, tendoni	Mobili imbottiti (poltrone, divani letto, materassi, sommier, guanciali, toppe, cuscini)	Ita 1 IM	Ita 1 IM
	Bedding (coperte, copripiedi, coprimaterassi)	Ita 2	Ita 1		Mobili fissati e non agli elementi strutturali (sedie e sedili non imbottiti)	Ita 2	Ita 2
	Mobili fissati e non agli elementi strutturali (sedie e sedili non imbottiti)	Ita 2	Ita 1		Sipari, drappaggi, tendaggi	Ita 1	Ita 1
	Tendoni per tensostrutture, strutture prestossatice e tunnel mobili	Ita 2	Ita 1		Rivestimenti a soffitto	Ita 0 - Ita 1 per 50%	Ita 2
	Sipari, drappaggi, tendaggi	Ita 2	Ita 1		Controsoffitti	Ita 0 - Ita 1 per 50%	Ita 0 - Ita 1 per 50%
	Materiale scemo, scenari fissi e mobili (quinte, velari, tendaggi e simili)	Ita 2	Ita 1		Pavimentazioni sopraelevate (superficie nascosta)	Ita 0 - Ita 1 per 50%	Ita 2
Rivestimento e completamento	Rivestimenti a soffitto (1)	C-s1,00	B-s2,00	Rivestimenti a parete	Ita 1	Ita 0 - Ita 1 per 50%	Ita 2
	Controsoffitti	C-s1,00	B-s2,00	Partizioni interne, pareti, pareti sospese	Ita 1	Ita 0 - Ita 1 per 50%	Ita 2
	Pavimentazioni sopraelevate (superficie calpestabile)	C-s1,00	B-s2,00	Rivestimenti a pavimento	Ita 2	Ita 0 - Ita 1 per 50%	Ita 2
	Rivestimenti a parete (1)	C-s1,00	B-s2,00	Pavimentazioni sopraelevate (superficie calpestabile)	Ita 2	Ita 0 - Ita 1 per 50%	Ita 3
	Partizioni interne, pareti, pareti sospese	C-s1,00	B-s2,00	Isolamento	Isolanti in vista	Ita 1, 0-1, 1-1	Ita 1, 0-1, 1-1
	Rivestimenti a pavimento (1)	C-s2	C-s1		Isolanti lineari in vista	Ita 1, 0-1, 1-1	Ita 2, 1-2, 2-2
	Pavimentazioni sopraelevate (superficie calpestabile)	C-s2	C-s1	Impianti	Condotte di ventilazione e riscaldamento	Ita 0	Ita 0
Isolamento	Isolanti protetti (2)	E	D-s2,02		Condotte di ventilazione e riscaldamento preisolate	Ita 0-1	Ita 0-1
	Isolanti lineari protetti (2), (4)	El	Dl-s2,02		Raccordi e giunti per condotte di ventilazione e riscaldamento (L<1,5m)	Ita 0-1, 1-0-1, 1-1	Ita 0-1, 1-0-1, 1-1
	Isolanti in vista (3), (5)	B-s3,00	B-s2,00		Canalizzazioni per cavi elettrici	Ita 1	Ita 1
	Isolanti lineari in vista (3), (4), (5)	Bl-s3,00	Bl-s3,00				
Impianti	Condotte di ventilazione e riscaldamento	B-s3,00	B-s2,00				
	Condotte di ventilazione e riscaldamento preisolate (6)	B-s3,00	B-s3,00				
	Raccordi e giunti per condotte di ventilazione e riscaldamento (L<1,5m)	C-s1,00	B-s2,00				
	Canalizzazioni per cavi elettrici	Ita 1	Ita 1				
	Cavi elettrici o di segnalazione (7), (8)	E-s	B2-sr-s1,00, a2				

(1) Qualora trattati con prodotti vernicianti ignifughi, questi ultimi devono avere la corrispondente classificazione indicata nel presente elenco di prodotti.
(2) Possono essere utilizzati anche prodotti di classe di resistenza al fuoco K10 e classe minima di reazione al fuoco E0.
(3) Non protetti contro i radon nella zona 2 della presente tabella.
(4) Classificazione riferita ai prodotti di forma inclinata all'angolo massimo di 45° rispetto al piano orizzontale.
(5) Eventuale doppia classificazione indica materiali nel suo complesso-componente isolante e a stanti riferita a materiale isolante in sua realizzazione come prodotto a sé stante di cui almeno una sua componente isolante, operante non espone direttamente alle fiamme.
(6) Eventuale doppia classificazione riferita a condotte preisolate non espone direttamente alle fiamme; la prima classe è riferita al materiale del suo complesso, la seconda al componente isolante non espone direttamente alle fiamme.
(7) Prestazioni di reazione al fuoco richieste solo quando le condutture non sono incassate in materiali incombustibili.
(8) Nel compartimento C1, per i materiali di rivestimento posti non in aderenza, è ammessa esclusivamente la classe 1.

LEGENDA	
	PERCORSO DI USCITA ORIZZONTALE
	PERCORSO DI USCITA IN BASSO
	PERCORSO DI USCITA IN ALTO
	PORTA RESISTENTE AL FUOCO PER 30 MINUTI
	USCITE DI EMERGENZA
	LARGHEZZA USCITA
	PERCORSO DI FUGA SFAVOREVOLE DI 30M
	DELIMITAZIONE COMPARTIMENTO
	PARETE REI
	ATTACCO DI MANDATA MOTOPOMPA
	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE
	ESTINTORE PORTATILE AD ANIDRIDE CARBONICA
	DIRANTE SU MASPO DN 45 A PARETE A NORMA UNI EN 6712
	MASPO DN 20 A NORMA UNI EN 6711
	DIRANTE A COLONNA A NORMA UNI EN 685 - ATTACCO DN 70
	ELETTROMAGNETE PER PORTE TAGLIAFUOCO
	PUNTO DI RACCOLTA - LUOGO SICURO
	STRUTTURE E COPERTURA REI
	IMPIANTO FOTOVOLTAICO IN FACCIATA
	CONTROSOFFITTO - CONTROSOFFITTO REI
	FILTRO A PROVA DI FUOCO CON CANALE DI VENTILAZIONE SFOCANTE IN COPERTURA
	LUOGO SICURO TEMPORANEO
	PREDEPOSIZIONE CAVIDO IMPIANTI REGIA
	PANNELLO OTTICO DI SEGNALEZIONE EMERGENZA
	SIRENA DALL'ARRE
	LUO DI SICUREZZA - ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA
	CENTRALE RILEVAZIONE INCENDI GENERALE PER L'INTERO COMPLESSO
	PULSANTE MANUALE D'INCENDIO
	RILEVATORE DI FUOCO
	RILEVATORE DI FUOCO CON ISOLAMENTO IN CONTROSOFFITTO
	RILEVATORE DI FUOCO CON ISOLATORE DA CONDOTTA
	RILEVAZIONE A TUBO ASPIRATO - BLOCCO CAPILLARE PIATTO
	RILEVAZIONE A TUBO ASPIRATO - FORO DI CAMIONAMENTO
	MODULO FAST 12 - Rilevatore ad aspirazione 1 canale - 1 sensor
	MODULO FAST 17 - Rilevatore ad aspirazione 2 canali - 2 sensori
	RILEVATORE OTTOLINEARE - ELEMENTO EMETTITORE
	RILEVATORE OTTOLINEARE - ELEMENTO RICEVITORE
	SUBSONERA CON LAMPEGGIANTE IMPIANTO ANTICENDIO
	PULSANTE DI SGANCIO GENERALE E DI COMPARTIMENTO
	QUADRO ELETTRICO GENERALE
	EVACUATORI DI FUMO E CALORE DI LARGHEZZA CON SUPERFICIE UTILE h²
	APERTURA AFFLUSSO DELL'ARIA ESTERNA PER SISTEMA DI EVACUAZIONE FUMI
	SMALTIMENTO NATURALE FUMI E CALORE IN COPERTURA DI LARGHEZZA "X" x "Y" cm



TITOLO:
Finanza di Progetto per la realizzazione di un Centro Congressi Polifunzionale in Porto Vecchio a Trieste

COMMITTENTE: Trieste Convention Center S.p.A.
TCC.
 via Flavio 23/1
 c/o BIC Incubatori FVG
 34148 Trieste

PROGETTAZIONE GENERALE E COORDINAMENTO:
 RE.TE. Realizzazioni Tecniche S.R.L.
 Ing. Paço Ferrante (Progettista)
 Ing. Salvo Faini (D.T.)
 Collaboratori:
 arch. Silvia Meter, Mads & Associati

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA:
 Metroarea Architetti Associati - architettura
 arch. Giulio Paolo Paladini
 arch. Tazio di Pretoro
 Collaboratori:
 arch. Emanuele Del Mondo, arch. Simon Ella Lenardi
 arch. Giulia Dentice, arch. Luca Moresesti

STRUTTURE, ACUSTICA, PREVENZIONE INCENDI, COORDINAMENTO PER LA SICUREZZA E GEOLOGIA.
 RE.TE. Realizzazioni Tecniche S.R.L.
 Ing. Paço Ferrante (Progettista)
 Ing. Salvo Faini (D.T.)
 geol. Paolo Marsich (Geologia)
 Collaboratori:
 arch. Silvia Meter, Mads & Associati, Ing. Ivan Mazzerò

IMPIANTI:
 SCIM Consulting S.T.P. S.r.l. Impianti
 arch. Daniele Albertico
 per. ind. Roberto Cettolin
 per. ind. Roberto Vigni

EMISSIONE
SCIA VVF
 ELABORATO
PREVENZIONE INCENDI
PIANTE M27-M28 PIANO TERRA
EVACUAZIONE E SMALTIMENTO FUMI

ELABORATO N° **TCC_SCIA_PL_G06**

DATA:	SCALA:	REVISIONE:	DATA REVISIONE:
24/02/2022	1:200	00	-
FILE:	DISEGNO:	VERIFICA:	APPROVAZIONE:
-	SM	PF	PF